

ta-parte riferibile a quella, tra le imprese riunite, dotate della certificazione o dichiarazione;

15.8 le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredata di traduzione giurata;

15.9 nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della L. 109/94 e s.m.i. i requisiti di cui al punto 11. del presente bando devono essere posseduti ai sensi dell'art. 95 del D.P.R. 554/99.

15.10 offerenti potranno subappaltare lavori categoria prevalente nella misura massima del 30% ex art. 18, commi 3 ss. L. 55/90 s.m.i.;

15.11 non ammesse offerte in aumento, alla pari, indeterminate, condizionate, plurime, parziali, incomplete;

15.12 aggiudicazione definitiva ad unico incanto.

15.13 ente appaltante si riserva comunque facoltà di non aggiudicare e facoltà ex art. 10, comma 1 ter L. 109/94 s.m.i.;

15.14 la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI Art. 159 del D.P.R. 554/99, sulla base della quota percentuale dell'aliquota di ogni categoria di lavorazione eseguita;

15.15 i pagamenti relativi ai lavori svolti dai subappaltatori o cottimisti verranno effettuati dall'appaltatore che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

15.16 controversie ai sensi dell'art. 28 del "C.S.A.";

15.17 *responsabile del procedimento*: Dott.ssa Maria Grazia Ferreri.

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

28

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Unione dei Comuni di Collina "Sei in Langa"- Neive (Cuneo)

Statuto approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 2 del 23.04.2003

TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 - Oggetto

1 - L'Unione dei Comuni di Barbaresco, Camo, Castiglione Tinella, Mango, Neive, Neviglie e Treiso, denominata "Sei in Langa" e nel prosieguo indicata solo come "Unione" é costituita per libera adesione dei Comuni partecipanti espressa dai rispettivi consigli comunali, in attuazione dell'Art. 32 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni e di servizi, quali individuati nel presente statuto.

1 bis - L'Unione, costituita da Comuni il cui territorio è collinare, costituisce una "comunità collinare" ai sensi della L.R. 28.02.2000, N. 16.

2 - L'Unione è ente locale ed è pertanto dotata di autonoma soggettività giuridica, nell'ambito dei principi della Costituzione e della legge, nonché delle norme del presente statuto.

3 - Elementi costitutivi dell'Unione sono la popolazione ed il territorio dei Comuni partecipanti.

Art. 2 - Finalità

1 - L'Unione, con riguardo alle proprie attribuzioni, esercita in forma associata, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati, di favorire il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti e di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, le seguenti funzioni e servizi esistenti nel proprio ambito:

* Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, comprendenti le seguenti attività:

* Tributi.

* Polizia municipale, commerciale ed amministrativa.

* Funzioni di informatizzazione della gestione associata comprendente la seguente attività:

* Informatizzazione degli uffici e delle attività degli Enti associati.

* Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali, al settore sportivo e ricreativo ed al campo turistico, comprendenti le seguenti attività:

* Biblioteche, musei, attività culturali.

* Turismo e manifestazioni turistiche.

* Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, comprendenti le seguenti attività:

* Protezione civile.

* Ambiente e aree protette di rilievo locale.

2 - Le modalità e i tempi di concreta attuazione per ognuno dei servizi sopra elencati verranno stabiliti con apposita delibera programmatica del Consiglio dell'Unione che preveda da un lato lo studio analitico di risorse umane e strumentali esistenti presso ciascuno dei Comuni partecipanti, e dall'altro la ricognizione delle necessità di servizio di ognuno di essi, sulla base di ciò, la delibera predisporrà gli interventi, gli investimenti e la dotazione organica necessari per garantire su scala intercomunale i servizi in conformità con gli standards richiesti operando la contestuale ripartizione dei costi.

3 - All'Unione possono essere attribuiti ulteriori servizi e funzioni con deliberazione modificativa del presente Statuto da adottarsi da tutti i consigli dei comuni aderenti.

4 - L'Unione assicura la partecipazione delle comunità locali, adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, solidarietà, sussidiarietà, trasparenza, efficienza ed economicità.

5 - L'Unione persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

6 - Sono obiettivi prioritari dell'Unione:

a) la promozione dello sviluppo socio-economico attraverso l'equilibrato assetto del territorio, nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

b) l'armonizzazione dell'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

c) la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale dei comuni partecipanti;

d) l'osservanza del principio di pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri enti ed organizzazioni;

e) il conseguimento dell'autogoverno;

f) la progressiva integrazione tra i Comuni al fine di gestire con efficienza ed efficacia l'intero territorio.

7 - L'Unione quale "Comunità collinare" ai sensi della L.R. 28.02.2000, n. 16 si impegna ad attuare i principi e le finalità indicate dalla suddetta legge.

Art. 3 - Programmazione e cooperazione

1 - L'Unione adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri livelli di governo, curando in particolare il raccordo tra i propri strumenti e quelli di competenza degli altri enti pubblici operanti sul territorio.

2 - I rapporti con i comuni, con la provincia e con la regione si uniformano ai principi di cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

Art. 4 - Risorse finanziarie

1 - L'Unione ha autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi di finanza pubblica, fondata sulla certezza di risorse proprie e di risorse trasferite.

2 - L'Unione dispone di autonomia impositiva propria in materia di tasse, tariffe e contributi afferenti i servizi gestiti direttamente.

3 - Le risorse occorrenti per il funzionamento dell'Unione sono reperite, oltreché con i proventi propri di cui al comma 1, attraverso le contribuzioni di Regione, Provincia ed altri enti pubblici attribuite in forza di legge o per l'esercizio di attività delegate o trasferite, o ad altro titolo.

4 - I comuni aderenti all'Unione assicurano il pareggio finanziario dell'ente attraverso trasferimenti effettuati secondo criteri direttamente proporzionali alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente.

5 - I trasferimenti di cui al comma 4 sono di norma disposti a consuntivo, a presentazione di idonea certificazione da parte del Presidente e del Responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione. I comuni aderenti possono, ove ne ricorrano i presupposti, disporre anticipazioni in corso di esercizio in relazione alle necessità emergenti ed in rapporto alla propria quota di adesione.

Art. 5 - Sede dell'Unione

1 - L'Unione ha sede nel comune di Neive in Piazza Italia, 1.

2 - Le adunanze degli organi collegiali si tengono, di norma, presso la sede dell'Unione.

3 - I suoi organi ed uffici possono, rispettivamente, riunirsi ed avere sede operativa anche in luoghi diversi, purché compresi nell'ambito del territorio dell'Unione.

4 - Presso la sede dell'Unione è individuato apposito spazio, aperto al pubblico, da destinare ad

albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi.

Art. 6 - Stemma e gonfalone

1 - L'Unione in ogni suo atto e nel sigillo può fregiarsi con il nome di Sei in Langa e con lo stemma da adottare con apposito atto del Consiglio.

2 - Nelle cerimonie ufficiali, nonché in ogni altra pubblica ricorrenza, può essere esibito il gonfalone dell'Unione, accompagnato dal presidente o suo delegato.

3 - L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, sono vietati.

Art. 7 - Adesioni all'Unione

1 - Dopo la costituzione, il consiglio dell'Unione può accettare l'adesione di altri Comuni che ne facciano richiesta a mezzo di deliberazione del consiglio comunale proponente assunta con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2 - La richiesta deve essere sottoposta, entro sessanta giorni, all'esame del Consiglio dell'Unione, che decide sulla sua ammissibilità, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3 - L'ammissione ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, a condizione che, entro lo stesso termine, i consigli comunali di tutti gli enti aderenti, compreso l'istante, approvino il nuovo statuto dell'Unione con le modalità di cui all'art. 1 del presente statuto.

4 - E' data facoltà al consiglio dell'Unione, per gli eventuali conferimenti assegnati in dotazione all'Unione, di esigere dall'ente istante quote di partecipazione da definirsi con l'atto di ammissione di cui al comma 2 e secondo i criteri di cui all'art. 4 - comma 4.

Art. 8 - Scioglimento dell'Unione

1 - L'Unione si scioglie quando la metà dei consigli dei comuni partecipanti abbiano, con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, deliberato di recedere dall'Unione stessa.

2 - Nei casi di cui al comma precedente, lo scioglimento ha efficacia sei mesi dopo il verificarsi delle condizioni originanti. Nel suddetto periodo, il consiglio dell'Unione ed i consigli dei comuni partecipanti prendono atto della manifestata volontà di scioglimento. Contestualmente il presidente pro-tempore assume le funzioni di commissario liquidatore con tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente.

3 - L'Unione si scioglie altresì ove ricorrano, in quanto applicabili, le fattispecie previste dall'articolo 141 del T.U.E.L.

4 - Nei casi di scioglimento il personale dell'Unione viene convenzionalmente attribuito alle dotazioni organiche dei comuni partecipanti. In difetto di accordo provvede il Presidente liquidatore. I dipendenti dell'Unione, originariamente trasferiti dai Comuni partecipanti, tornano in questi casi a far parte della dotazione organica di questi ultimi.

Art. 9 - Recesso dall'Unione

1 - Ogni comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente, con provvedimento consiliare adottato con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2 - Il comune recedente deve darne comunicazione, entro il mese di giugno, al consiglio dell'Unione,

che ne prende atto. Il recesso è efficace dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata data comunicazione.

3 - Il recesso non deve recare nocumento all'Unione. All'uopo tutti gli oneri pluriennali in corso continuano ad essere sostenuti con la partecipazione del comune recedente fino all'estinzione degli stessi.

4 - E' consentito al comune recedente di affrancare i medesimi, in tutto o in parte, fatti salvi i diversi accordi conclusi con il consiglio dell'Unione.

5 - Il recesso comporta automaticamente la rinuncia a tutti i diritti afferenti le attività patrimoniali esistenti all'atto del recesso o che in futuro avessero a realizzarsi.

Art. 10 - Attività regolamentare

1 - L'Unione disciplina la propria organizzazione ed attività attraverso appositi regolamenti, adottati a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio, nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dallo statuto.

2 - Entro sei mesi dalla nomina del Consiglio dell'Unione, lo stesso approva il regolamento di contabilità, il regolamento per la disciplina dei contratti ed il regolamento per il funzionamento degli organi. Entro lo stesso termine la Giunta dell'Unione adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Nelle more dell'approvazione si applicano le norme dettate nei regolamenti vigenti nel comune sede dell'Unione.

TITOLO II ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 11 - Organi dell'Unione

1 - Sono organi dell'Unione: il consiglio, il presidente, la giunta.

CAPO I IL CONSIGLIO

Art. 12 - Status degli amministratori dell'Unione

1 - Ai componenti il consiglio e la giunta, nonché al presidente dell'Unione si applicano le norme previste per i casi di ineleggibilità e di incompatibilità rispettivamente dei consiglieri comunali, degli assessori e dei sindaci.

2 - Agli stessi amministratori si applicano, in quanto compatibili, le norme dettate dal Titolo II - Capo IV del D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i..

Art. 13 - Composizione, elezione e durata del Consiglio

1 - Il Consiglio dell'Unione è l'espressione dei comuni partecipanti per la gestione delle funzioni e dei servizi associati, determina l'indirizzo politico dell'Unione stessa ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge per i consigli comunali.

2 - Il Consiglio è composto dal sindaco e due rappresentanti, di cui uno di minoranza ove presente, per ciascun Comune partecipante. Qualora nel Consiglio di un Comune non sia rappresentata la minoranza consiliare i rappresentanti del Comune saranno tutti espressi dalla maggioranza consiliare.

3 - Ciascun consiglio comunale provvede ad eleggere i propri rappresentanti tra i propri componenti e tra i membri della giunta comunale con il sistema del voto limitato.

4 - La nomina deve essere effettuata entro quarantacinque giorni dalla data di costituzione dell'Unione e, successivamente, entro quarantacinque giorni dalla data di insediamento di ogni consiglio comunale o dalla data di ammissione all'Unione del nuovo ente.

5 - I componenti il consiglio restano in carica sino alla scadenza del loro mandato, e comunque sino all'assunzione della carica da parte dei nuovi rappresentanti del comune.

6 - Nei casi di dimissioni, decadenza, rimozione e sospensione di un componente eletto nel consiglio dell'Unione, il consiglio comunale interessato lo sostituisce nella seduta successiva alla comunicazione della vacanza.

Art. 14 - Consiglieri

1 - Sono attribuiti ai consiglieri dell'Unione i diritti e i doveri stabiliti dalla legge per i consiglieri comunali. In particolare hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione, nonché dai concessionari di servizi, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Il regolamento disciplina le modalità di esercizio di tale diritto allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa. Inoltre, i consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio, nonché di interrogazione e mozione.

2 - Per i consiglieri che non intervengono alle sedute per tre sedute consecutive senza giustificati motivi, il presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza.

3 - Il consigliere viene invitato a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica della contestazione. Nella prima seduta utile successiva, il consiglio valuta le giustificazioni addotte e, a maggioranza dei consiglieri assegnati, decide se accoglierle o pronunciare la decadenza. Il silenzio mantenuto dal consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

4 - Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede dell'Unione per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

5 - I consiglieri non residenti nell'Unione, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette, sono tenuti ad eleggere domicilio nel territorio dell'Unione.

Art. 15 - Organizzazione del Consiglio

1 - Il consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, che esercita nei modi indicati da statuto e regolamento.

2 - Il consiglio adotta il regolamento a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza il consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento stesso.

3 - La presidenza del consiglio compete al presidente dell'Unione e, in sua assenza o impedimento, a chi ne fa le veci.

Art. 16 - Competenze del Consiglio

1 - Il Consiglio definisce l'indirizzo dell'Unione, esercita il controllo politico sull'amministrazione e

la gestione, anche indiretta, dell'Unione stessa e adotta, per l'esercizio delle funzioni e servizi di propria competenza, gli atti attribuiti dalla legge ai consigli comunali.

2 - Nell'ambito dell'attività di indirizzo il consiglio approva direttive generali, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione alla propria attività istituzionale. Esso può impegnare la giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

3 - L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità al presente statuto.

4 - Il Consiglio, nella sua prima seduta dopo la costituzione, procede alla elezione del presidente dell'Unione, da scegliersi tra i componenti sindaci del consesso.

5 - Nella seduta successiva, da tenersi entro quarantacinque giorni, il presidente, sentita la giunta, presenta le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6 - Ai fini di cui al presente articolo, si intende per prima seduta quella convocata per la costituzione dell'Unione, nonché tutte quelle convocate per la necessaria elezione di un nuovo presidente.

7 - La convocazione della prima seduta del consiglio è disposta e presieduta dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti, entro trenta giorni dalla cessazione del presidente in carica.

8 - Nella prima seduta del Consiglio dell'Unione, le funzioni del Segretario verbalizzante sono svolte dal Segretario del Comune designato come sede dell'Unione stessa.

Art. 17 - Adunanze

1 - Il Presidente rappresenta, convoca e presiede il consiglio e ne formula l'ordine del giorno.

2 - La convocazione può essere richiesta da uno dei sindaci o da un quinto dei consiglieri in carica, nel qual caso il presidente è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, purché, corredate da proposte di deliberazione.

3 - Le sedute del consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

4 - Il regolamento disciplina il quorum strutturale ed ogni altra modalità per la validità delle sedute, per l'adozione delle singole deliberazioni e per la partecipazione dei cittadini.

5 - Le deliberazioni del consiglio sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

CAPO II IL PRESIDENTE

Art. 18 - Elezione, cessazione

1 - L'elezione del presidente avviene a scrutinio palese ed a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti. Risulta eletto chi ha conseguito la

maggioranza relativa. In caso di parità di voti risulta eletto il più giovane di età.

2 - Il presidente dura in carica per il periodo corrispondente al proprio mandato di sindaco.

3 - Il presidente e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

4 - La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, contenere la proposta di un sindaco candidato alla presidenza e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

5 - L'approvazione della mozione comporta la decadenza del presidente.

Art. 19 - Competenza

1 - Il presidente rappresenta l'Unione, convoca e presiede il consiglio e la giunta sovrintende alle attività di controllo sul funzionamento dei servizi e degli uffici ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2 - Il presidente, quale organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, esercita i poteri e le altre funzioni attribuitigli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3 - Il presidente interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa dell'Unione sulla base delle linee programmatiche di mandato presentate al consiglio. Nell'esercizio delle proprie competenze, il presidente:

a) coordina e stimola l'attività dei componenti la giunta e ne mantiene l'unità di indirizzo politico, finalizzato alla realizzazione delle linee programmatiche di mandato;

b) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi dirigenziali, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'Ente e sentito il parere della Giunta. Nei casi di vacanza dei posti in organico, per gli incarichi di direzione, la copertura dei posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla legge sul pubblico impiego per la qualifica di dirigente;

c) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive ed indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

d) nomina il segretario dell'Unione;

e) promuove, assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

f) promuove direttamente o avvalendosi del segretario, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;

g) stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno del consiglio e della giunta;

h) ha facoltà di delegare ai componenti della giunta i poteri che la legge e lo statuto gli attribuiscono. In particolare il presidente può delegare ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;

i) autorizza le missioni dei componenti degli organi collegiali e del segretario.

Art. 20 - Vicepresidente

1 - Il vicepresidente è il componente della giunta che a tale funzione viene designato dal presidente, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2 - Quando il vicepresidente sia impedito, il presidente è sostituito dal componente della giunta più giovane.

CAPO III LA GIUNTA

Art. 21 - Composizione, nomina e cessazione

1 - La giunta è composta dal presidente e dai Sindaci degli altri Comuni partecipanti.

2 - Le dimissioni di uno o più componenti sono rassegnate al presidente per iscritto e contestualmente comunicate al segretario dell'ente. In sua vece verrà nominato il Vicesindaco dell'Ente

3 - In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Presidente, la giunta decade. Sino all'elezione del nuovo presidente, la Giunta rimane in carica e le funzioni del presidente sono svolte dal vice presidente.

Art. 22 - Competenza

1 - La giunta collabora con il presidente nel governo dell'Unione per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo, attraverso deliberazioni collegiali, a:

a) svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo statuto;

b) dare attuazione alle linee programmatiche di mandato, presentate al consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) adottare i regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione dei C.C.N.L. ed alla stipulazione dei contratti decentrati, alla determinazione degli obiettivi e dei "budgets" di risorse da assegnare ai servizi;

d) riferire al consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;

e) adottare gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Art. 23 - Funzionamento

1 - La giunta provvede con proprie deliberazioni a disciplinare le modalità (convocazione, ordine del giorno) e gli altri aspetti del proprio funzionamento non regolamentato dalla legge e dallo statuto.

2 - Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

3 - Le adunanze non sono pubbliche.

4 - Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto e sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

TITOLO III L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E L'ORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE

CAPO I

LA GESTIONE DELL'UNIONE

Art. 24 - Principi e criteri di gestione

1 - L'Unione ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri d'autonomia, funzionalità ed economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2 - L'attività dell'amministrazione s'ispira al criterio di separare e distinguere le funzioni d'indirizzo e controllo politico-amministrativo, esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione, svolta dal direttore o dal segretario e dai funzionari, nelle forme e secondo le regole dettate dal presente statuto e dai regolamenti.

3 - La gestione si sostanzia nello svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative strumentali ai risultati da conseguire.

4 - La tecnostruttura indicata al secondo comma esercita, ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento, le proprie competenze attraverso poteri decisionali in ordine alla scelta dei mezzi e all'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di conseguire i risultati attesi.

5 - L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati tra loro per conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 25 - Personale

1 - L'Unione promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso la razionalizzazione delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2 - Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici, e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3 - La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente ed alla contrattazione anche decentrata che danno esecuzione alle leggi ed allo statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

a) la struttura organizzativo-funzionale;

b) la dotazione organica;

c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4 - I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione dell'Unione, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi della produttività e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato.

rato, improntando l'organizzazione del lavoro alla massima flessibilità del personale ed alla massima duttilità delle strutture;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

La dotazione organica dell'Unione, predisposta o modificata con delibera della Giunta sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio ai sensi dell'art. 2 comma 2 del presente statuto, sarà coperta in prima analisi con i dipendenti dei Comuni partecipanti e tramite procedure di assunzione previste dalla legge per i posti risultanti vacanti. Ove è possibile, nell'organizzazione del servizio gli organi gestionali competenti disporranno che il personale dipendente proveniente dai Comuni partecipanti, presti servizio presso la sede di servizio originaria.

CAPO II ORGANI BUROCRATICI

Art. 26 - Il direttore: funzioni e nomina

1 - Il Presidente, previa delibera della Giunta, può nominare un Direttore, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, scegliendolo tra esperti in materie tecniche o amministrative.

2 - Al Direttore sono assegnati tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici, da perseguirsi secondo le modalità previste dalla legge, dal presente statuto, dai regolamenti, dagli atti di carattere generale o specifico degli organi politici.

3 - Il Direttore, in particolare, esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dalla Giunta;

c) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

d) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Presidente eventuali provvedimenti in merito.

Art. 27 - Il segretario

1 - Il segretario è nominato dal presidente dal quale dipende funzionalmente, tra i segretari in servizio in almeno uno dei comuni aderenti con contratto a tempo determinato ed ha diritto ad una specifica indennità.

2 - Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente. Sovrintende all'attività dei funzionari e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso d'inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i funzionari, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

3 - Assolve a tutte le funzioni conferite dal presidente, fatte salve quelle gestionali assegnate al di-

rettore generale, qualora nominato. Se le funzioni di direttore generale sono conferite al Segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la contrattazione collettiva di comparto.

Art. 28 - Consulta dei responsabili di servizio

1 - I responsabili di servizio sono riuniti in consulta per svolgere funzioni ausiliarie e consultive degli organi elettivi e degli organi di controllo interno in materia d'organizzazione e gestione amministrativa dell'ente.

2 - La consulta è convocata e presieduta dal segretario. Alle riunioni della consulta possono partecipare il presidente ed i componenti della giunta.

3 - La consulta concorre all'attività di programmazione della gestione economica e finanziaria nonché alla organizzazione dell'ente formulando parere preventivo su:

a) bilancio e relative variazioni;

b) piano esecutivo di gestione e piano degli obiettivi;

c) dotazioni organiche;

d) ogni altra materia prevista dai regolamenti.

Art. 29 - Responsabili di servizio

1 - I responsabili dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione dell'Unione, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento.

2 - Ai responsabili dei servizi è attribuita, in base alla legge ed al complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

3 - I responsabili preposti ai singoli servizi dell'ente rispondono tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli organi elettivi.

Art. 30 - Incarichi di responsabile di servizio e contratti a tempo determinato

1 - Il presidente, su proposta del direttore o del segretario e sentita la Giunta, prepone ai singoli servizi dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile in qualunque tempo. Gli incarichi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

2 - La copertura dei posti di responsabile di servizio con alta specializzazione può avvenire con nomina del presidente con contratto a tempo determinato di diritto pubblico, di durata non superiore al mandato del presidente. In via eccezionale e con provvedimento motivato il contratto può essere di diritto privato.

3 - I soggetti di cui al comma 2 sono scelti sulla base di "curricula" che ne comprovino l'effettiva professionalità. Il reclutamento di tale personale può anche avvenire a seguito di prove selettive.

CAPO III I SERVIZI

Art. 31 - Gestione dei servizi

1 - L'Unione gestisce i servizi in sintonia con i principi dettati dalla legge e dal presente statuto ed alle condizioni che assicurino la migliore efficienza, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva entro il quadro delle finalità sociali e territoriali che costituiscono obiettivo dell'Unione stessa.

2 - La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge per gli enti locali.

3 - Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 32 - Designazioni, durata in carica e revoca di rappresentanti dell'Unione componenti di altri organi

1 - In esecuzione degli indirizzi dettati dal consiglio, il presidente nomina i rappresentanti dell'Unione in organi di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al rendiconto della gestione e possono essere sentiti su specifici argomenti.

2 - I rappresentanti dell'Unione in società di capitali ed in altri enti durano in carica fino alla scadenza del mandato del presidente che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

3 - I suddetti rappresentanti, qualora non osservino gli indirizzi definiti dall'Unione o non adempiano ai propri doveri, possono essere revocati con provvedimento motivato dal presidente, che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4 - Gli stessi rappresentanti sono dichiarati decaduti dall'incarico da parte del presidente, quando siano sorte, dopo la nomina, cause di ineleggibilità o sia stata accertata la mancanza di requisiti soggettivi previsti per la nomina.

5 - I rappresentanti stessi dovranno essere dichiarati decaduti dal presidente, quando, verificata l'esistenza di cause di incompatibilità all'incarico, sia inutilmente trascorso il termine assegnato per rimuovere tali cause.

CAPO IV IL CONTROLLO INTERNO

Art. 33 - Principi generali del controllo interno

1 - Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta, l'ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b) controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c) controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta gestione delle risorse pubbliche;

d) controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Art. 34 - Organo di revisione dei conti

1 - L'attività di vigilanza definita alla lettera a) dell'Art. 32 è svolta dall'organo di revisione dei conti.

2 - L'organo è eletto dal consiglio con le modalità stabilite dalla legge per i revisori degli enti locali; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

3 - Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dell'organo di revisione. Saranno, altresì, disciplinate con il regolamento, le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4 - Nell'esercizio delle loro funzioni, l'organo di revisione può accedere agli atti e ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio dell'ente, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché gli eventuali rappresentanti dell'Unione in qualsivoglia ente; possono presentare relazioni e documenti al consiglio.

5 - L'organo di revisione può assistere alle sedute del consiglio, e, se invitato, della giunta. Su richiesta del presidente, può prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 35 - Controllo interno di regolarità contabile

1 - Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2 - L'ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3 - Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 36 - Controllo di gestione

1 - Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'uso delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2 - La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un collegio di esperti nominati dal presidente che si avvale della collaborazione dei responsabili di servizio e della struttura operativa dei servizi finanziari.

3 - Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal regolamento.

Art. 37 - Controllo per la valutazione del personale

1 - Le prestazioni dei responsabili di servizio, nonché i loro comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2 - Apposito nucleo di valutazione, composto da tre esperti nominati dal presidente su proposta della Giunta, annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della giunta.

3 - Ai componenti del nucleo può essere affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4 - La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi subordinano a procedure valutate.

5 - Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) conoscenza dell'attività del valutato;

b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6 - La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili di servizio, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 38 - Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1 - Le determinazioni dei responsabili di servizio che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2 - Le determinazioni sono sottoposte al regime di pubblicazione, previsto per le deliberazioni dell'ente ed all'obbligo della comunicazione alla giunta.

TITOLO IV FORME ASSOCIATIVE ED ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 39 - Principi generali

1 - L'Unione promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da essa comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2 - A questo scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione utili al perseguimento degli obiettivi.

Art. 40 - Accordi di programma

1 - Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata dell'Unione e di altri enti pubblici, il presidente promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie

alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal presidente.

2 - L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole, nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

3 - Ove ne ricorrano i presupposti, trovano in ogni caso applicazione le disposizioni di cui all'Art. 34 del T.U.E.L.

TITOLO V PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DEL UNIONE

Art. 41 - Associazionismo e partecipazione

1 - Gli organi dell'Unione si avvalgono, per l'amministrazione dell'ente, della partecipazione dei cittadini ai quali sono garantite opportune forme per l'esercizio di tale facoltà, per favorire una più completa democrazia.

2 - L'Unione valorizza, altresì, le libere forme associative senza finalità di lucro, di cooperazione dei cittadini e in particolar modo quelle di volontariato sociale e promuove organismi di partecipazione.

3 - L'Unione, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie, nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 42 - Istanze e petizioni

1 - Tutti gli interessati possono rivolgere al presidente istanze su materie inerenti l'attività amministrativa.

2 - Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività dell'Unione inoltrando in forma collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi diffusi.

3 - Il regolamento disciplina le modalità ed i tempi per l'esame e per il riscontro delle istanze e delle petizioni di cui ai commi precedenti.

Art. 43 - Proposte di atti amministrativi

1 - Gli elettori dei comuni dell'Unione possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al presidente.

2 - Le proposte devono essere sottoscritte da almeno il 15 per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun comune aderente all'Unione.

3 - Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, debbono essere esaminate dall'organo competente entro 45 giorni dalla data di presentazione.

4 - Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicizzazione, di raccolta delle firme, oltre che i termini ed i soggetti cui deve essere fornita la risposta.

CAPO II ACCESSO DEI CITTADINI E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 44 - Accesso

1 - Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto il regolamento, da adottarsi entro

sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti dell'Unione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici dell'Unione stessa, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.

2 - Il regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

3 - Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4 - Il regolamento prevede che il funzionario responsabile del procedimento, disciplini tutte le modalità dell'intervento, fissi i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione debba pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5 - Sono sottratti al diritto di accesso le categorie di atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione, nonché quelle esplicitamente individuate dal regolamento.

6 - Il regolamento disciplina altresì l'istituto dell'accesso differito e detta norme per il rilascio di copie.

7 - E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

Art. 45 - Pubblicità degli atti e delle informazioni

1 - Tutti gli atti dell'amministrazione o degli altri enti funzionali e dipendenti dall'Unione sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2 - L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. L'Unione utilizza, per rendere reale tale pubblicità, mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3 - I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti, delle procedure e quant'altro li riguarda, concernenti un procedimento amministrativo.

TITOLO VI FUNZIONE NORMATIVA

Art. 46 - Statuto

1 - Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Unione e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi.

2 - E' ammessa l'iniziativa di almeno il 30 per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun comune aderente all'Unione, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Art. 47 - Regolamenti

1 - L'Unione emana regolamenti:

a) nelle materie ad essa demandate dalla legge o dallo statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza.

2 - Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi fissati dalle suddette norme generali, delle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Art. 48 - Adeguamento delle fonti normative a leggi sopravvenute

1 - Gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi contenuti nella costituzione, nelle leggi di riforma, entro i 120 giorni dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2 - Costituiscono limite per l'autonomia normativa dell'Unione solamente quelle norme recanti principi espressamente individuati quali inderogabili.

Art. 49 - Disposizioni finali e transitorie

1 - Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio.

TARiffe EROGAZIONE SERVIZI

Servizi Idrici Novaresi S.p.A. - Novara

Determinazione in via transitoria delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione per l'anno 2002

La società Servizi Idrici Novaresi S.p.a. con sede in Novara, Via Sforzesca n. 47, gestore del ciclo idrico integrato nel Comune di Novara, comunica, in applicazione della delibera CIPE del 19 dicembre 2002 relativa alla determinazione delle tariffe idriche, di aver determinato le tariffe da applicare alle Utenze del Comune suindicato come segue.

Tariffe in vigore dal 1° gennaio 2003.

(Importi in euro per metro cubo)

ACQUEDOTTO

Tariffa 1^a fascia agevolata per uso domestico: euro 0,09930

Tariffa 2^a fascia agevolata per uso domestico: euro 0,14150

Tariffa base per uso domestico: euro 0,19860

Tariffa 1^a fascia d'eccedenza per uso domestico: euro 0,32480

Tariffa 2^a fascia d'eccedenza per uso domestico: euro 0,45690

Tariffa 3^a fascia d'eccedenza per uso domestico: euro 0,61960

Tariffa unica uso agricolo/allevamento euro 0,09930

Tariffa base per usi diversi: euro 0,19860

Tariffa 1^a fascia d'eccedenza per usi diversi: euro 0,32480

Tariffa 2^a fascia d'eccedenza per usi diversi: euro 0,45690

Tariffa 3^a fascia d'eccedenza per usi diversi: euro 0,61960

FOGNATURA

Tariffa unica euro 0,09800

DEPURAZIONE

Tariffa unica euro 0,27590

Per i noli degli strumenti di misura restano in vigore le tariffe presistenti.

La delibera CIPE 19 dicembre 2002 che detta le direttive per la determinazione in via transitoria delle tariffe idriche per l'anno 2002 è stata pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003.

Il Presidente
Giovanni Porzio

1

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di San Pietro Mosezzo (Novara)

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino -

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 100	0,25725
	101 - 200	0,51394
	201 - 300	0,60928
	Oltre 300	0,73453
Uso allevamento animali	Libero	0,25612
Usi diversi	0 - 300	0,69052
	300 - 500	0,78022
	500 - 700	0,85469
	Oltre 700	0,92972
Comunale	Libero	0,25725

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 12 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

2

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

**Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni di Beinasco (Orbassano fraz.), Bruino, Candio-
lo, Carmagnola, Castagnole P.te, Chieri, Feletto, Ni-
chelino, None, Sangano, Santena, S. Secondo di Pi-
nerolo, Torre Pellice, Vigone, Villarbasse, Villar Pel-
lice, Villastellone**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa:
10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel

011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale:
Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla
C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del
Registro Imprese del Tribunale di Torino -

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in se-
guito a quanto previsto dalla delibera CIPE
131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla
G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le con-
dizioni tariffarie per la distribuzione di acqua pota-
bile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le
seguenti

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Pari a Euro
Usi domestici	0 - 80	0,30959
	81 - 100	0,51581
	101 - 150	0,63156
	151 - 200	0,75216
	Oltre 200	0,86792
Usi agricoli	0 - 120	0,30959
	121 - 180	0,51581
	Oltre 180	0,63156
Uso allevamento animali	Libero	0,25844
Uso artigianale	0 - m.i.	0,51581
	m.i. - 1,5 m.i.	0,63587
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,75647
	Oltre 2 m.i.	0,87169
Uso commerciale	0 - m.i.	0,51581
	m.i. - 1,5 m.i.	0,63587
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,75647
	Oltre 2 m.i.	0,87169
Uso industriale	0 - m.i.	0,51581
	m.i. - 1,5 m.i.	0,64341
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,76401
	Oltre 2 m.i.	0,87815
Subdistributori	Libero	0,48780

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depo-
siti di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

4

5

6

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni di Cascinette, Caselette, Grugliasco (Fraz. Gerbido), Piossasco, Pralormo, Riva P. Chieri, Rubiana, Val della Torre, Virle

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa:
10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale:

Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino -

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,34387
	81 - 100	0,59313
	101 - 150	0,69189
	151 - 200	0,81503
	Oltre 200	0,90844
Usi agricoli	0 - 120	0,34387
	121 - 180	0,59313
	Oltre 180	0,69248
Uso allevamento animali	Libero	0,29627
Uso artigianale	0 - m.i.	0,59313
	m.i. - 1,5 m.i.	0,69724
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,82098
	Oltre 2 m.i.	0,91260
Uso commerciale	0 - m.i.	0,59313
	m.i. - 1,5 m.i.	0,70140
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,82455
	Oltre 2 m.i.	0,91617
Uso industriale	0 - m.i.	0,59313
	m.i. - 1,5 m.i.	0,69548
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,82931
	Oltre 2 m.i.	0,92033
Subdistributori	Libero	0,55624

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

9

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

10

11

7

12

8

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Volvera (TO)

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla

C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino -

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 100	0,28424
	101 - 150	0,51858
	151 - 200	0,54679
	oltre 200	0,59290
Usi agricoli	0 - 120	0,28424
	121 - 180	0,51858
	Oltre 180	0,54679
Uso allevamento animali	Libero	0,25929
Uso artigianale	0 - 200	0,51858
	201 - 300	0,55004
	301 - 400	0,59669
	Oltre 400	0,61894
Uso commerciale	0 - 200	0,51858
	201 - 300	0,55330
	301 - 400	0,60049
	Oltre 400	0,62219
Uso industriale	0 - 200	0,51858
	201 - 300	0,55655
	301 - 400	0,60375
	Oltre 400	0,62598
Subdistributori	Libero	0,49146

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad 25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad 6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad 10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad 2,62618

Torino, 10 giugno 2003	17
Il Vice Presidente e Amm. Del.	18
Giovanni Nilberto	19
13	20
14	21
15	
16	

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Ceresole d'Alba (CN)

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla

C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,45281
	81 - 100.	0,66666
	101 - 150	0,73443
	151 - 200	0,85830
	Oltre 200	0,96814
Uso allevamento animali	Libero	0,33303
Uso diversi	0 - m.i.	0,66666
	m.i. - 1,5 m.i.	0,73443
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,85830
	oltre 2 m.i.	0,96814
Subdistributori	Libero	0,62810

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

22

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
-Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Racconigi (CN)

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla

C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002:

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,35838
	81 - 100.	0,51420
	101 - 150	0,62160
	151 - 200	0,77463
	Oltre 200	0,89150
Uso allevamento animali	Libero	0,25654
Uso diversi	0 - m.i.	0,51420
	m.i. - 1,5 m.i.	0,62160
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,77463
	Oltre 2 m.i.	0,89150
Subdistributori	Libero	0,48470

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

23

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Sanfrè (CN)

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,45072
	81 - 100.	0,63775
	101 - 150	0,79218
	151 - 200	0,91859
	Oltre 200	1,01583
Uso allevamento animali	Libero	0,31802
Uso diversi	0 - m.i.	0,63775
	m.i. - 1,5 m.i.	0,79218
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,91859
	Oltre 2 m.i.	1,01583
Subdistributori	Libero	0,50906

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

24

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino -

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Torre San Giorgio (CN)

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,48943
	81 - 100	0,64527
	101 - 150	0,74843
	151 - 200	0,83981
	oltre 200	0,92334
Usi agricoli	0 - 120	0,48943
	121 - 180	0,64527
	oltre 181	0,74843
Uso allevamento animali	Libero	0,32292
Uso diversi	0 - m.i.	0,64527
	m.i. - 1,5 m.i.	0,74843
	1,5 m.i. - 2 m.i.	0,83981
	oltre 2 m.i.	0,92334
Subdistributori	Libero	0,60996

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:		
Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

25

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

**Tariffe di distribuzione acqua potabile nei Comuni
di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti (AT)**

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,64690
	81 - 100	0,95434
	101 - 150	1,13321
	151 - 200	1,26236
	oltre 200	1,39266
Usi agricoli	0 - 120	0,64690
	121 - 180	0,95434
	181 - 240	1,13321
	Oltre 240	1,26236
Uso allevamento animali	Libero	0,47717
Uso diversi	0 - m.i.	0,95434
	m.i. - 1,5 m.i.	1,13321
	1,5 m.i. - 2 m.i.	1,26236
	oltre 2 m.i.	1,39266
Subdistributori	Libero	0,88334

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

26

27
28
29
30

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Ovada (AL)

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale:

Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino -

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri		
Usi domestici	0 - 80	0,40130		
	81 - 100	0,60498		
	101 - 150	0,88323		
	151 - 200	1,16692		
	oltre 200	1,35059		
Uso allevamento animali	Libero	0,30248		
Uso diversi	0 - m.i.	0,60498		
	m.i. - 1,5 m.i.	0,88323		
	1,5 m.i. - 2 m. i.	1,16692		
	Oltre 2 m.i.	1,35059		
Subdistributori	Libero	0,56436		
Quote fisse				
Fasce di consumo/anno			Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad		8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad		13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad		37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad		74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

31

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Domodossola (VCO)

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis tel. 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 60 mc	0,22248
	61 - 120	0,37256
	Oltre 120	0,57601
Agricolo	Libero	0,27691
Uso allevamento animali	Libero	0,18338
Uso diversi	0 - m.i.	0,37256
	Oltre m.i.	0,57601
Usi comunali	Libero	0,19229
Subdistributori	Libero	0,35248

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

32

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Trontano (VCO)

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 60	0,15850
	61 - 120	0,30599
	Oltre 120	0,47813
Agricolo	Libero	0,21308
Uso allevamento animali	Libero	0,15325
Uso diversi	0 - m.i.	0,30599
	Oltre m.i.	0,47813
Usi comunali	Libero	0,13069
Subdistributori	Libero	0,28551

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980

Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad 25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad 6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad 10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad 2,62618

Torino, 1 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

33

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Nizza Monferrato (AT)

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 50	0,58702
	51 - 100	1,40154
	101 - 150	2,02402
	151 - 200	2,26952
	Oltre 200	2,57830
Usi agricoli	0 - 120	0,58702
	121 - 180	1,40154
	Oltre 180	2,02402
Uso allevamento animali	Libero	0,70104
Usi diversi	0 - 100	1,40154
	101 - 150	2,02402
	151 - 200	2,26952
	Oltre 200	2,57830
Comunale	Libero	0,58702

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad 25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad 6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad 10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad 2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

34

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino**Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Canelli (Asti)**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 100	0,98951
	101 - 15000	1,43856
	151 200	1,81384
	201 250	2,24524
	Oltre 250	2,66542
Usi agricoli	0 - 120	0,98951
	121 - 180	1,43856
	Oltre 180	1,81384
Uso allevamento animali	Libero	0,71955
Uso artigianale	0 - 100-	1,43856
	Oltre	2,68788
Uso commerciale	0 - 100-	1,43856
	Oltre	2,90064
Uso industriale	0 - 100-	1,43856
	Oltre	3,10859
Uso comunale	Libero	0,98951

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

35

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino**Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Strevi (Alessandria)**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale:

Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE

131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,66733
	81 - 100	0,92564
	101 - 150	1,25603
	151 - 200	1,46682
	Oltre 200	1,81359
Uso allevamento animali	Libero	0,46145
Usi diversi	0 - m.i.-	0,92564
	m.i. 1,5m.i.	1,25603
	1,5 m.i - 2 m.i.	1,46682
	Oltre 2 m.i.	1,81359
Comunale	Libero	0,66733
Fontane senza misuratore		5,86728

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad 25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad 6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad 10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad 2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

36

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Visone (Alessandria)

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,78016
	81 - 100	1,03643

	101 150	1,21219	
	151 - 200	1,50759	
	Oltre 200	1,70433	
Uso allevamento animali	Libero	0,51765	
Usi diversi	0 - m.i.-	1,03643	
	m.i. 1,5m.i.	1,21219	
	1,5 m.i - 2 m.i.	1,50759	
	Oltre 2 m.i.	1,70433	
Comunale	Libero	0,78016	
Quote fisse			
Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

37

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Sezzadio (Alessandria)

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 50	0,39685
	51 - 150	0,69474
	151 400	0,99368
	Oltre 400	2,18787
Uso allevamento animali	Libero	0,34737
Usi diversi	0 - m.i.-	0,69474
	m.i. 1,5m.i.	0,99368
	Oltre 1,5 m.i.	2,18787
Comunale	Libero	0,39685

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

38

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Alice Bel Colle - Ricaldone (Alessandria)

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 60	0,90263
	61 - 120	1,18145
	Oltre 120	1,76187
Uso allevamento animali	Libero	0,59072
Usi diversi	0 - 120.-	1,18145
	Oltre 120	1,76187
Comunale	Libero	0,90263

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

39

40

41

42

43

44

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Lombriasco (Torino)

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla

C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:
- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 100	0,60405
	101 - 150	0,68826
	Oltre 150	0,79212
Usi agricoli	0 - 120	0,60405
	121 - 180	0,68826
	Oltre 180	0,79212
Uso allevamento animali	Libero	0,30203
Uso artigianale	0 - 150.	0,68826
	Oltre 150.	0,80166
Uso commerciale	0 - 150.	0,68826
	Oltre 150.	0,81177
Uso industriale	0 - 150.	0,68826
	Oltre 150.	0,82187
Comunali,68826		

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad 25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad 6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.	Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad 10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad 2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

45

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A.
- Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Costiglione Saluzzo (Cuneo)

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.A. - Sede Sociale Legale ed Amministrativa: 10121 Torino, C.so Re Umberto 9 bis - tel 011/55941 - fax 011/5629730 - Capitale Sociale: Euro 2.853.254,5 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in seguito a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 del 19 dicembre 2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2003, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e bocche antincendio per l'anno 2002 sono le seguenti

- distribuzione acqua potabile:

- decorrenza dal 1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	Euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 60	0,83849
	61 - 90	1,14329
	Oltre 90	1,82995
Uso all. animali	Libero	0,57193
Usi diversi	0 - 90.-	1,14329
	Oltre 90	1,82995
Comunale	Libero	0,83849
Fontane senza misuratore		3,11365

Quote fisse

Fasce di consumo/anno		Residenti	Non residenti
Da mc 0 a mc 1.200	Euroanno/cad	8,36660	25,09980
Da mc 1.201 a mc 6.000	Euroanno/cad	13,94434	41,83302
Da mc 6.001 a mc 18.000	Euroanno/cad	37,18490	111,55470
Oltre mc 18.000	Euroanno/cad	74,36979	223,10937

Bocche antincendio:

1) per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	25,21136
Bocca secondaria	Euro/cad	6,30284

2) per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili:

Tipologia B.I.		Canone annuale
Bocca principale	Euro/cad	10,50473
Bocca secondaria	Euro/cad	2,62618

Torino, 10 giugno 2003

Il Vice Presidente e Amm. Del.
Giovanni Nilberto

46

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Grugliasco

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Grugliasco e Collegno e nella sede dell'Agenzia Territorio per la Casa della Provincia di Torino in data 30 maggio 2003, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Grugliasco in data 16 settembre 2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di E.R.P.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 30 giugno 2003.

Il Presidente
Mario Garavelli

2

Comune di Alba (Cuneo)

Avviso di pubblicazione decreto n. 123 del 28.5.2003 relativo all'espropriazione terreni per realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del torrente Riddone - 1° lotto -

Il Dirigente
(omissis)

ALTRI ANNUNCI

1° Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica c/o ATC - Novara

Graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Cannobio

La 1° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Cannobio.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, 30 maggio 2003

Il Presidente della Commissione
Vincenzo Seriani

1

decreta

Art. 1) In favore dell'Amministrazione Comunale di Alba è pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel territorio del Comune di Alba, occorsi per la sistemazione idraulica del Torrente Riddone - 1° lotto - e precisamente:

Parusso Pier Giorgio
 Fg. 13 part. 1/b ora 353 di mq. 1665
 Fg. 13 part. 1/a di mq. 2205
 Saglia Edoardo
 Fg. 13 part. 11/p ora 354 di mq. 96
 Dellapiana Palmo e Ferrero Angela
 Fg. 13 part. 12/p ora 355 di mq. 551
 Magliano Luigi e Franco Mariangela
 Fg. 13 part. 24/p ora 356 di mq. 1940
 Eredi Lora Ugo: Lora Fulvia in Bertolone, Lora Maria Chiara, Zimaglia Anna ved. Lora
 Fg. 13 part. 139/b ora 357 di mq. 1274
 Fg. 13 part. 54/b ora 359 di mq. 1350
 Fg. 13 part. 139/a di mq. 120
 Fg. 13 part. 54/a di mq. 404
 Lora Edda
 Fg. 13 part. 25/p ora 361 di mq. 2960
 Anfossi Andrea, Anfossi Egidio, Anfossi Angelo
 Fg. 13 part. 75/b ora 363 di mq. 1235
 Fg. 13 part. 75/c ora 364 di mq. 120
 Cavallotto Luigi
 Fg. 13 part. 27/p ora 365 di mq. 1670
 Fg. 13 part. 26/p ora 368 di mq. 1010
 Fg. 13 part. 79/p ora 387 di mq. 50
 Fg. 13 part. 66/b ora 385 di mq. 1580
 Fg. 13 part. 66/c ora 386 di mq. 450
 Cavallotto Luigi e Strà Emma
 Fg. 13 part. 169/p ora 169/a di mq. 4010
 Basso Ernesto
 Fg. 13 part. 28/p ora 366 di mq. 679
 Fg. 13 part. 129/p ora 367 di mq. 45
 Sigg. Ferrero Luigi, Ferrero Teresa, Ferrero Pierina
 Fg. 13 part. 52/p ora 369 di mq. 640
 Settimo Enrico
 Fg. 13 part. 53/b ora 370 di mq. 2700
 Fg. 13 part. 53/c ora 371 di mq. 80
 Bongiovanni Gigliola, Molino Elena, Molino Andrea
 Fg. 13 part. 55/p ora 372 di mq. 1980
 Fg. 13 part. 154/p ora 374 di mq. 1375
 Mignone Edda, Molino Alberto, Molino Maria Rosa, Molino Nicoletta
 Fg. 13 part. 253 di mq. 90
 Fg. 13 part. 157/a di mq. 560
 Fg. 13 part. 157/b ora 381 di mq. 360
 Fg. 13 part. 57/b ora 382 di mq. 3960
 Fg. 13 part. 57c ora 383 di mq. 30
 "Selezione Pietrisco e Sabbia S.r.l.", con sede in Savigliano,
 Fg. 13 part. 80/p ora 389 di mq. 2020
 "Barberis Aldo - Impresa Costruzioni S.r.l." con sede in Alba
 Fg. 13 part. 83/p ora 348 di mq. 2351
 Fg. 13 part. 144/a ora 144 di mq. 1740
 Fg. 13 part. 144/b ora 392 di mq. 50
 Fg. 13 part. 267/p ora 352 di mq. 221
 Fg. 13 part. 175/p ora 394 di mq. 204
 Fg. 13 part. 115/b ora 398 di mq. 2886
 Fg. 13 part. 266/b ora 396 di mq. 40
 Fg. 13 part. 115/c ora 399 di mq. 154

Fg. 13 part. 115/l ora n.400 di mq. 71 (Sedime strada Forcellini)

Giacosa Franco e Di Vetta Maria Stella

Fg. 13 part. 114/p ora 395 di mq. 440

Rodda Enrico, Rodda Margherita, Rodda Maria Domenica, Rodda Teresa, Rodda Giovanni, Rodda Michele

Fg. 13 part. 84/p ora 84/a di mq. 2700

Fg. 13 part. 84/p ora 390 di mq. 363

Cagnasso Vittorio, Cagnasso Rosina, Cagnasso Luciano e per esso procuratrice generale Sig.ra Cagnasso Rosina

Fg. 21 part. 54 di mq. 380

Fg. 21 part. 126/p ora 497 di mq. 2357

Pettiti Carlo

Fg. 13 part. 23/p ora 384 di mq. 130

Molino Giovanni

Fg. 13 part. 156/b ora 376 di mq. 1320

Fg. 13 part. 156/c ora 377 di mq. 210

Fg. 13 part. 155/p ora 155/a di mq. 360

Fg. 13 part. 252/p ora 252/a di mq. 45

Fg. 13 part. 252/b ora 379 di mq. 41

Fg. 13 part. 254/p ora 380 di mq. 2

Zennaro Giovanni, Zennaro Lorenzina

Fg. 13 part. 113/p ora 391 di mq. 50

"Battaglino s.a.s. di Battaglino Elio & C." sita in Alba

Fg. 20 part. 158/p ora 369 di mq. 7

Fg. 20 part. 159/p ora 370 di mq. 70

Fg. 20 part. 184/p ora 368 di mq. 8

Fg. 21 part. 414/p ora 489 di mq. 6

Fg. 21 part. 416/p ora 488 di mq. 6

Fg. 21, part. 128/p ora 486 di mq. 1400

Impresa Agricola "Marino Armando"

Fg. 21 part. 363/p ora 495 di mq. 3390

Telecom Italia S.p.A.

Fg. 20 part. 97/p ora 365 di mq. 80

"Manera s.n.c. di Manera Sergio e Rosangela con sede in Alba,

Fg. 21 part. 21/p ora 483 di mq. 568

Fg. 21 part. 22/p ora 484 di mq. 28

Audisio Piera

Fg. 21 part. 241/p ora 485 di mq. 141

Miroglio Giuseppina e Lopez Bonamusa per essa Rovera geom. Giorgio procuratore

Fg. 21 part. 55 di mq. 1730

Binello s.n.c. dei f.lli Binello con sede in Alba

Fg. 20 part. 2/p ora 366 mq. 1815

Fg. 20 part. 135/p ora 367 mq. 136

"Miroglio S.p.A." sita in Alba

Fg. 13 part. 116/b ora 406 di mq. 3870

Fg. 13 part. 318/e ora 404 di mq. 2160

Fg. 13 part. 104/p ora 397 di mq. 98

Fg. 20 part. 84/p ora 363 di mq. 1176

Fg. 20 part. 25/p ora 364 di mq. 69

Le superfici delle aree sono esatte, risultanti dai tipi di frazionamento redatti dal tecnico incaricato geom. Daniele Chiavarino, n. 2938 approvato in data 17.6.2002, n. 3100 approvato in data 25.6.2002 e n. 3336 approvato in data 3.7.2000.

Art. 2) Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili e trascritto inoltre, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari. Saranno altresì adempiute tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la

trascrizione dei beni immobili disposta con il presente decreto.

Art. 3) Estratto del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Alba, 28 maggio 2003

Il Dirigente
Angioletta Coppa

3

Comune di Bra (Cuneo)

Ordinanza n. 193 - Esproprio di beni immobili necessari alla sistemazione della Via Prof. Cravero

Il Dirigente Ripartizione Lavori Pubblici

(omissis)

decreta

1. in favore del Comune di Bra è pronunciato l'esproprio provvisorio, ai sensi e per gli effetti delle Leggi n. 2359/1865, n. 865/1971, n. 359/1992, dei seguenti immobili siti nel territorio comunale e necessari per la sistemazione della via Prof. Cravero di cui in premessa:

a) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 701, della superficie complessiva di mq. 36, intestata a Barbero Giuseppe - (omissis), Piumatti Antonino e Modana Annamaria - (omissis), indennità Euro/mq. 2,58 per un importo complessivo di Euro 92,88;

b) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 702, della superficie complessiva di mq. 130, intestata a Piumatti Antonio - (omissis), Piumatti Francesco - (omissis), Piumatti Luigi - (omissis), Piumatti Mario - (omissis), indennità Euro/mq. 5,16 per un importo complessivo di Euro 670,80;

c) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 703 della superficie complessiva di mq. 140, intestata a Barale Sergio Immobiliare GLDI. - (omissis), indennità Euro/mq. 2,58 per un importo complessivo di Euro 361,20;

d) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 708 della superficie complessiva di mq. 10, intestata a Cravero Giuseppe - (omissis), Fissore Pietro e Recalenda Teresa (omissis), indennità Euro/mq. 5,16 per un importo complessivo di Euro 51,60;

e) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 707 della superficie complessiva di mq. 43,00, intestata a Cravero Giuseppe - (omissis), indennità Euro/mq. 5,16 per un importo complessivo di Euro 221,88;

f) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 706 della superficie complessiva di mq. 150, intestata a Fissore Pietro e Recalenda Teresa (omissis), indennità Euro/mq. 2,58 per un importo complessivo di Euro 387,00;

g) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 704 della superficie complessiva di mq. 172, intestata a Cravero Giuseppe - (omissis), indennità Euro/mq. 2,58 per un importo complessivo di Euro 443,76;

h) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 705 della superficie complessiva di mq. 35, intestata a Bosio Giacomo e Capello Lucia

- (omissis), indennità Euro/mq. 2,58 per un importo complessivo di Euro 90,30;

i) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 710 della superficie complessiva di mq. 121, intestata a Fissore Cristoforo e Giachino Anna Fiorina - (omissis) indennità Euro/mq. 2,58 per un importo complessivo di Euro 312,18;

j) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 709 della superficie complessiva di mq. 45, intestata a Giordanengo Bartolomeo e Giordanengo Ettore - (omissis) indennità Euro/mq. 2,58 per un importo complessivo di Euro 116,10;

2. l'espropriante dovrà disporre il pagamento dell'indennità entro 60 giorni dalla sua accettazione; a decorrere dalla scadenza di tale termine sono dovuti gli interessi in misura pari a quelli del tasso di sconto. All'atto della corresponsione della somma dovuta a titolo di indennità, compresi gli eventuali interessi maturati, sarà operata la ritenuta a titolo di imposta, nella misura del 20% con le modalità di cui all'art. 11 della Legge 30/12/1991 n. 413.

3. Su richiesta del Comune di Bra in seguito alla presentazione degli atti comprovanti l'eseguito pagamento, sarà pronunciata l'espropriazione definitiva degli immobili interessati dal procedimento di cui al presente decreto;

4. il presente decreto sarà notificato agli espropriati nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili e pubblicato all'Albo Pretorio;

5. un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Bra, 4 giugno 2003

Il Dirigente Rip. LL.PP.
Giovanni Galletto

4

Comune di Cambiano (Torino)

Decreto-ordinanza n. 18 del 29.5.2003 - Comunicazione dell'indennità per l'asservimento coattivo permanente delle aree occorse alla realizzazione dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale in località Valle Torta

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

decreta

Articolo 1

Sono richiamati i provvedimenti assunti per l'approvazione del progetto dell'opera pubblica citati in premessa.

Articolo 2

(omissis)

Articolo 3

I proprietari interessati, entro 30 giorni dalla notificazione del presente provvedimento, potranno convenire la costituzione volontaria della servitù di attraversamento acquedotto sugli immobili interessati per il prezzo come sopra determinato. Entro lo stesso termine i proprietari interessati comunicano al Comune se intendono accettare le indennità. In caso di silenzio e/o di mancata accettazione delle

suddette indennità, entro il termine di 30 giorni dalla notificazione, queste si intenderanno rifiutate e pertanto saranno depositate, a favore della Ditta interessata, presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Articolo 4

Il presente decreto sarà notificato dal Comune di Cambiano agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Articolo 5

Estratto del presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cambiano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 6

Ai sensi della legge n.ro 241/90, il Responsabile del procedimento è il geom. Gabriele Accossato, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici del Comune di Cambiano - Piazza Vittorio Veneto n. 9.

Articolo 7

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4) della Legge 7.8.1990 n. 241, eventuale ricorso, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

In carta libera ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n.ro 642 trattandosi di esproprio per pubblica utilità.

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici
Gabriele Accossato

5

Comune di Candelo (Biella)

Bando di concorso generale n. 4 per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Regione Piemonte Città di Candelo Provincia di Biella - Piazza Castello n. 29 - 13878 - Candelo (BI) - Tel. 015/253.41.11

Bando di concorso generale n. 4 per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili nel comune di Candelo ai sensi della L.R. 46/95 e ss.mm. ed integrazioni.

L'ambito territoriale di questo bando è il n.25 che comprende i comuni di seguito indicati:

Andorno Micca, Benna, Biella, Borriana, Cambruzzano, Campiglia Cervo, Candelo, Cavaglià, Cerrione, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Magnano, Massazza, Miagliano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Piedicavallo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, San Paolo Cervo, Sandigliano, Sordevolo, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Verrone, Villanova Biellese, Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

Termine ultimo di presentazione delle domande: 28 luglio 2003.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio di questo comune.

Candelo, 13 giugno 2003

Il Direttore Generale - Segretario Comunale
Massimo Zavagli

6

Comune di Carmagnola (Torino)

Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio "Eurokarma 2000" - variante strutturale parziale al P.R.G.C. e contestuale alla variante al P.P.E. per le aree di P.R.G.C. D.U. 5.2.1 - A/B e A.D. 1A. - Via Poirino/Via Sommariva - Adozione

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 45 in data 27.5.2003 è stata adottata, ai sensi dei combinati disposti dell'art. 17, comma 4 e dei commi 6 e 7 dell'art. 40 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., la Variante strutturale parziale al P.R.G.C. suindicata.

Gli atti ed elaborati relativi sono depositati, unitamente alla suddetta deliberazione, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati per estratto all'Albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 13.6.2003 al 12.7.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 30 giorni, ossia dal 14.7.2003 al 12.8.2003, chiunque potrà presentare al Comune, su carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Carmagnola, 13 giugno 2003

Il Direttore di Ripartizione
Urbanistica-edilizia privata-politiche ambientali
Piero Robiola

7

Comune di Casale Corte Cerro (Verbano Cusio Ossola)

Determinazione n. 93 - Sistemazione e messa in sicurezza delle piazzole di fermata dei mezzi pubblici - Legge 25-6-1865, n. 2359 e Legge 22-10-1971, n. 865 e s.m.i. - Occupazione d'urgenza

Il Responsabile del Servizio Tecnico

(omissis)

determina

Art. 1 - A favore del Comune di Casale Corte Cerro è autorizzata l'occupazione d'urgenza degli immobili occorrenti alla esecuzione dell'opera riportata in premessa e precisamente:

- Ditta: Salumificio Nino Galli S.p.A.: foglio 17 mappale 110 superficie da espropriare mq. 6,50;
- Ditta: Salumificio Nino Galli S.p.A.: foglio 17 mappale 178 superficie da espropriare mq. 18,00;
- Ditta: Salumificio Nino Galli S.p.A.: foglio 17 mappale 177 superficie da espropriare mq. 18,75;
- Ditta: Chiarelli Antonio: foglio 17 mappale 102 superficie da espropriare mq. 39,50;
- Ditta: Pulido Danilo, Pulido Martina: foglio 10 mappale 145 superficie da espropriare mq. 83,00;
- Ditta: M.G. Programmi Industriali S.r.l.: foglio 10 mappale 207 superficie da espropriare mq. 58,80.

Art. 2 - L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui al precedente art. 1 dovrà essere effettuata entro il termine di mesi 3 (tre) dalla data del presente decreto e può essere protratta fino a 5 (cinque) anni dalla data di avvenuta presa di possesso dell'immobile in questione.

Art. 3 - Il Comune di Casale Corte Cerro risponderà agli aventi diritto l'indennità di occupazione determinata con le modalità previste dalla Legge in materia.

Art. 4 - La presente disposizione verrà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 5 - Per la stesura del Verbale di Consistenza degli immobili da occupare e di tutti gli atti occorrenti viene incaricato il Geom. Boretti Giovanni, via Mondei 2, fraz. Luzzogno, Valstrona. A tal fine il predetto Tecnico potrà introdursi nella proprietà previo avviso da notificarsi nei termini di cui all'art. 3 della Legge 3-1-1978, n. 1.

Art. 6 - Estratto del presente Decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 7 - Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini di legge.

Casale Corte Cerro, 12 maggio 2003

Il Responsabile del Servizio
Valentino Valentini

8

Comune di Casale Monferrato (Alessandria) - Ufficio Lavori Pubblici

Art. 189 del D.P.R. 554/1999: avviso ai creditori - Lavori di collegamento tra la S.S. 31 bis per Torino e l'insediamento produttivo di Casale Popolo, nel Comune di Casale Monferrato

Impresa: Cubito Antonino, con sede legale in str. per Solero - Zona Industriale D4 n 6/E comune di Valenza (AL).

Contratto: Rep. 1857 del 9/5/2002 registrato in Casale Monferrato il 13/5/2002 al n. 674 volume S1 Atti Pubblici

Il Sindaco
del Comune di Casale Monferrato

Premesso che con contratto Rep. 1857 del 9/5/2002 registrato in Casale Monferrato il 13/5/2002 al n. 674 volume S1 Atti Pubblici, sono stati aggiudicati i lavori di lavori di collegamento tra la s.s. 31 bis per Torino e l'insediamento produttivo di Casale Popolo, nel Comune di Casale Monferrato alla Impresa Cubito Antonino, con sede legale in str. per Solero-Zona Industriale D4 n 6/E Comune di Valenza (AL);

Che i lavori hanno avuto inizio in data 7/6/2002 e sono stati ultimati in data 8/4/2003 come da relativi verbali;

Che i lavori si sono svolti unicamente nel territorio comunale di Casale Monferrato;

Visto l' art. 189 del DPR 554/1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni";

Avvisa

tutti coloro che vantino un credito nei confronti dell'Impresa appaltatrice, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o terreni ovvero per danni arrecati dalla ditta nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione l'entità e la ragione del proprio credito supportando tale richiesta con la relativa documentazione dimostrativa.

Casale Monferrato, 26 maggio 2003

Il Sindaco
Paolo Mascarino

9

Comune di Casale Monferrato (Alessandria) - Ufficio Lavori Pubblici

Art. 189 del DPR 554/1999: avviso ai creditori - Ordinanza Ministero Interno 3090/00 - Quarto programma stralcio del piano generale degli interventi straordinari conseguenti all'alluvione autunno 2000 approvato dalla Regione Piemonte con DGR 3-3245 del 18/6/2001: lavori di ripristino della strada di collegamento tra la S.S. 31 bis e l'area industriale di Casale Popolo

Impresa: Timossi geom. Paolo con sede legale in via Magenta 18 Morano Po (AL);

Contratto: Rep. n. 1825 del 17/12/2001

Il Sindaco
del Comune di Casale Monferrato

Premesso che con contratto Rep. n. 1825 del 17/12/2001 sono stati aggiudicati i lavori di ripristino della strada di collegamento tra la S.S. 31 bis e l'area industriale di Casale Popolo - facenti parte del Quarto Programma Stralcio degli interventi urgenti conseguenti all'evento alluvionale della seconda decade ottobre 2000 approvato dalla Regione Piemonte all'Impresa Timossi geom. Paolo con sede legale in via Magenta 18 Morano Po (AL);

Che i lavori hanno avuto inizio in data 29/1/2002 e sono stati ultimati in data 15/4/2003 come da relativi verbali;

Che i lavori si sono svolti unicamente nel territorio comunale di Casale Monferrato;

Visto l'art. 189 del DPR 554/1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni";

avvisa

tutti coloro che vantino un credito nei confronti dell'Impresa appaltatrice, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o terreni ovvero per danni arrecati dalla ditta nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione l'entità e la ragione del proprio credito supportando tale richiesta con la relativa documentazione dimostrativa.

Casale Monferrato, 26 maggio 2003

Il Sindaco
Paolo Mascarino

10

Comune di Cuneo

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 19.5.2003 - Analisi di Compatibilità Ambientale del Progetto Preliminare del Nuovo PRGC 2002 ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale n. 40/1998 e s. m. e i.

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. Di adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della L.R. 40/98 l'Analisi di Compatibilità Ambientale del Progetto Preliminare del Nuovo PRGC 2002 costituita dagli elaborati progettuali:

- AT 12.1 - Analisi di Compatibilità Ambientale (ai sensi della L.R. 40/98 art. 20);

- AT 12.2 - Analisi di Compatibilità Ambientale (ai sensi della L.R. 40/98 art. 20) - Dati e Analisi allegati;

- AT 12.3 - Analisi di compatibilità Ambientale (ai sensi della L.R. 40/98 art. 20) - Sistema ambientale e rete ecologica (1:25.000);

che vengono allegati alla presente deliberazione per fare parte documentale ed integrativa del Nuovo PRG, comprendente tutti i documenti richiesti per legge a firma dei tecnici progettisti: Prof. Arch. Giuseppe Campos Venuti con studio in Bologna, Prof. Arch. Federico Oliva con studio in Milano, Prof. Arch. Carlo Alberto Barbieri con studio in Torino, Arch. Giorgio Baldizzone - Arch. Manuela Panzini - Prof. Stefano Pareglio consulenti progettisti dell'Istituto di Ricerche Economia ed Ambiente - IDEA" di Milano, e dell'Arch. Giovanni Previgliano Dirigente del Settore Programmazione del Territorio.

2. Di dare atto che i documenti di cui al punto 1) non sono prescrittivi, non modificano e non incidono sulle previsioni di Piano e non costituiscono vincoli particolari di alcuna natura.

3. Di dare atto che la presente adozione dell'Analisi di Compatibilità Ambientale verrà depositata in visione presso la Segreteria Comunale, sarà pubblicata per estratto presso l'Albo Pretorio del Comune per la durata consecutiva di trenta giorni, durante i quali chiunque potrà prendere visione, e verrà messa a disposizione degli organi e degli Enti di cui all'art. 15, 2° comma della L.R. 56/77. La stessa verrà pubblicizzata con manifesti e a mezzo stampa. Nei successivi trenta giorni, chiunque ne avrà interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, esclusivamente in ordine ai riferimenti e ai contenuti della compatibilità ambientale della scelta di Piano (in duplice copia di cui una indirizzata alla Regione Piemonte e l'altra al Comune di Cuneo) le eventuali osservazioni verranno controdette nelle modalità e nei termini stabiliti per legge.

4. Di dare atto che il responsabile del procedimento del presente provvedimento, non oltre l'approvazione dello stesso, è il Funzionario Tecnico del Settore Programmazione del Territorio Geom. Claudio Luciano.

Il Sindaco
Elio Rostagno

Detto provvedimento è depositato, presso la Segreteria Comunale - Via Roma n. 28, a decorrere

dal 19 giugno 2003 con il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17; venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

11

Comune di Moncucco Torinese (Asti)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 27 in data 27/9/2002 "Comunalizzazione tratto di strada "Morlengo"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di classificare strada comunale il tratto di Strada "Morlengo" che conduce alla Cascina "Morlengo", con la configurazione di cui alla planimetria che si allega sub "D" al presente atto quale parte integrante;

Di pubblicare la presente deliberazione per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 L.R. n. 86/1996, dando atto che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione a questo Consiglio Comunale avverso il provvedimento stesso, e che ad intervenuta esecutività il presente atto verrà inviato alla Regione Piemonte per la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

12

Comune di Monticello d'Alba (Cuneo)

Approvazione definitiva di variante nr. 2 al piano particolareggiato ex art. 40 L.R. 56/77 e s.m.i.

Il Consiglio comunale

(omissis)

con votazione unanime, resa nei modi e forme di legge

delibera

1) di approvare definitivamente il Progetto Preliminare di Variante n. 2 al Piano Particolareggiato ai sensi dell'art. 40 della L.R. nr. 5/12/1977 nr. 56 e s.m.i.

2) di rammentare che il Piano Particolareggiato assume efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della deliberazione approvativa divenuta esecutiva. Il Piano medesimo deve essere depositato presso la Segreteria comunale ed una copia della predetta deliberazione completa degli elaborati andrà trasmessa per conoscenza agli Uffici Regionali.

3) Di riconfermare che nella ipotesi venga data la prevalenza alla monetizzazione anziché alla cessione degli standard prescritti gli oneri relativi dovranno essere versati contestualmente alla sottoscrizione della relativa convenzione.

Monticello d'Alba, 3 giugno 2003

Il Sindaco
Valerio Chiesa

13

Comune di Moretta (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 16 aprile 2003 - Piano Regolatore Generale Comunale - Variante n. 12 - Progetto Definitivo

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare in ogni sua parte la relazione dell'Assessore Diotti;

2. Di dare atto che, per quanto è a conoscenza dell'Amministrazione Comunale, non risulta esistano piani sovracomunali che interferiscano con la variante parziale in oggetto;

3. Di dare atto di non essere a conoscenza di progetti sovracomunali approvati che possano interferire con la variante parziale in oggetto;

4. Di accogliere l'osservazione del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune;

5. Di approvare l'allegato progetto definitivo di variante parziale n. 12 al P.R.G.C., redatto dall'Arch. Giorgio Rossi di Saluzzo, che consta dei seguenti elaborati:

- Relazione e verifica dei requisiti di variante;
- Norme tecniche di attuazione in variante;
- Tabella aree per servizi sociali a servizio delle residenze in variante;
- Sintesi delle utilizzazioni previste dal P.R.G.C. in variante;
- Norme tecniche di attuazione variate;
- Tabella aree per servizi sociali a servizio delle residenze variata;
- Sintesi delle utilizzazioni previste dal P.R.G.C. variato;
- Tavola n. 4 - Azzonamento (scala 1:2000) - Variante n. 12;

- Relazione geologica;

6. Di dare atto che i seguenti elaborati:

- Norme tecniche di attuazione vigenti;
- Tabella aree per servizi sociali a servizio delle residenze vigenti;
- Sintesi delle utilizzazioni previste dal P.R.G.C. vigenti;

non costituiscono oggetto di approvazione in quanto sono già stati a suo tempo approvati ma semplice documentazione allegata al fine di permettere una più immediata lettura della variante stessa;

7. Di dare atto che la cartografia del vigente strumento urbanistico (PRGC), allegata alla "variante" e che consta del seguente elaborato:

- Tavola n. 4 - Azzonamento stralcio (scala 1:2000) - Vigente

non costituisce oggetto dell'approvazione, in quanto è già stata a suo tempo approvata, ma semplice documentazione allegata al fine di permettere una più immediata lettura della variante stessa;

8. Di dare mandato al Responsabile dell'Area Tecnica per gli atti esecutivi conseguenti.

(omissis)

14

Comune di Oulx (Torino)

Avviso ai creditori (art. 189 d.P.R. 21.12.1999 n. 554) - Lavori di rifacimento manti stradali nelle vie comunali di Oulx capoluogo e frazioni - anno 2002

Il sottoscritto Responsabile del procedimento dei lavori di "rifacimento manti stradali nelle vie comunali di Oulx capoluogo e frazioni - anno 2002", appaltati all'impresa Edilstrade S.r.l. con sede legale in Torino, con contratto rep. n. 2/sp del 26.2.2003, rende noto che in data 11.6.2003 gli stessi sono stati ultimati; invita pertanto coloro i quali vantino crediti verso l'Impresa appaltatrice, per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di gg. 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Oulx, 19 giugno 2003

Il Responsabile del Procedimento
Federico Gardino

15

Comune di Rimasco (Vercelli)

Avviso ad Opponendum

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/1999

Avverte

Che avendo l'impresa Carrara S.r.l., con sede in Scopa, esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di completamento del tratto terminale della strada comunale per la frazione Priami con realizzo di parcheggio - 2° lotto, ultimato i relativi lavori in data 17.4.2003, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Rimasco, 28 maggio 2003

Il Sindaco
Pierangelo Antonietti

16

Comune di Roppolo (Biella)

Lavori di Consolidamento ed allontanamento delle acque meteoriche della strada comunale Via al Castello

Importo dei lavori a base d'asta: Euro 35.771,14, cui aggiungere Euro 1.788,56 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per un totale di Euro 37.559,70

Impresa: Ditta Gugliotta Alessandro, con sede in Vigliano Biellese -BI- in Via Cascine n. 23.

Contratto n. 119/2003, registrato al n. 300, Vol. IV in Biella.

Pubblicazione avviso ai creditori

Il Responsabile del Procedimento, in esecuzione al disposto dell'art. 360 della L. 2248 del 20.3.1865, dell'art. 21 del R.D. 422 del 8.2.1923, dell'art. 93 del Regolamento 350 del 25.5.1895 ed all'art. 189 del D.P.R. 554 del 21.12.1999, invita tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanee di immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'impresa Gugliotta Alessandro, con sede in Vigliano Biellese - BI - Via Cascine 23, esecutrice dei lavori assunti con contratto 119 rep. registrato in Biella al n. 300 Vol. IV, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine indicato.

Roppolo, 11 giugno 2003

Il Responsabile del procedimento
Sergio Sarasso

17

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

Determinazione n. 580 del 27/12/2002, n. 247/2002-UTC del 27/12/2002. Lavori di realizzazione nuovo campo nomadi - Legge 22/10/1971, n. 865, art. 11 - Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio a favore degli aventi diritto - decreto costituente provvedimento definitivo

Il Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo

(omissis)

determina

1) - di decretare che l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di San Damiano d'Asti ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa è stabilita nella misura indicata nell'allegato piano particellare di esproprio che forma parte integrante della presente determinazione.

2) - il presente provvedimento deve essere notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

3) - Ai sensi dell'art. 12 della legge 22.10.1971 n. 865 i proprietari di terreni agricoli espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, potranno convenire con l'ente espropriante, la cessione volontaria degli immobili per un prezzo non superiore del 50% dell'indennità provvisoria, ovvero comunicare all'ente espropriante che intendono accettare l'indennità stessa, avvertendo che in caso di silenzio l'indennità sarà considerata, ad ogni effetto, rifiutata. Ove l'area da espropriare sia condotta dal proprietario coltivatore diretto, nel caso di cessione volontaria ai sensi del suddetto art. 12, il prezzo di cessione sarà determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria, con esclusione di ogni altra maggiorazione. Ove il fondo sia coltivato da un fittuario, mezzadro, colono o partecipante, salvo il possesso dei requisiti richiesti

dall'art. 17 della legge 865/1971, a questi spetterà una indennità pari a quella offerta al proprietario, al netto delle maggiorazioni.

4) - Le indennità rifiutate saranno depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti con le riduzioni di cui sopra.

5) - Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte (Legge 6 dicembre 1971, n. 1034), oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da produrre entro 120 giorni dalla notificazione (D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199).

6) - Il presente decreto sarà comunicato alla Regione Piemonte ai sensi del secondo comma dell'art. 71 della legge regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i. e verrà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

San Damiano d'Asti, 27 dicembre 2002

Il Responsabile del settore
Paolo Gardino

18

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

Determinazione n. 202 del 16/05/2003, n. 083/2003-UTC del 16/05/2003. Lavori di realizzazione nuovo tronco fognario e relativo impianto depurativo in loc. Vascagliana e Valmolina. Realizzazione nuovo tronco fognario in loc. Gorzano e Verneiglio. Adeguamento dell'impianto di depurazione per acque reflue - loc. concentrico. Legge 22/10/1971, n. 865, art. 11 - determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio a favore degli aventi diritto. decreto costituente provvedimento definitivo

**IL RESPONSABILE
DEL SETTORE TECNICO MANUTENTIVO**

omissis

determina

1) di decretare che l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di San Damiano d'Asti ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa è stabilita nella misura indicata nell'allegato piano particellare di esproprio che forma parte integrante della presente determinazione.

2) il presente provvedimento deve essere notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

3) Ai sensi dell'art. 12 della legge 22.10.1971 n. 865 i proprietari di terreni agricoli espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, potranno convenire con l'ente espropriante, la cessione volontaria degli immobili per un prezzo non superiore del 50% dell'indennità provvisoria, ovvero comunicare all'ente espropriante che intendono accettare l'indennità stessa, avvertendo che in caso di silenzio l'indennità sarà considerata, ad ogni effetto, rifiutata. Ove l'area da espropriare sia condotta dal proprietario coltivatore diretto, nel caso di cessione volontaria ai sensi del suddetto art. 12, il prezzo di cessione sarà determinato in misura tri-

pla rispetto all'indennità provvisoria, con esclusione di ogni altra maggiorazione. Ove il fondo sia coltivato da un fittuario, mezzadro, colono o partecipante, salvo il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 17 della legge 865/1971, a questi spetterà una indennità pari a quella offerta al proprietario, al netto delle maggiorazioni.

4) Le indennità rifiutate saranno depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti con le riduzioni di cui sopra.

5) Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte (Legge 6 dicembre 1971, n. 1034), oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da produrre entro 120 giorni dalla notificazione (D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199).

6) Il presente decreto sarà comunicato alla Regione Piemonte ai sensi del secondo comma dell'art. 71 della legge regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i. e verrà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

San Damiano d'Asti, 16/05/2003

Il Responsabile del Settore
Paolo Gardino

19

Comune di Sizzano (Novara)

Avviso circa il deposito presso l'Ufficio di segreteria comunale del piano di recupero di iniziativa privata presentato dai sigg. Comero Daniele, Comero Davide e Bianchi Giromina, riguardante l'immobile ubicato in Sizzano al fg. 10 mapp. 185

Il Sindaco

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 29 maggio 2003 dichiarata immediatamente eseguibile;

avvisa

che il Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dai Sigg. Comero Daniele, Comero Davide e Bianchi Giromina e riguardante l'immobile ubicato in Sizzano al fg. 10 mapp. 185, adottato da questo Comune con la succitata delibera è depositato presso l'ufficio di segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal 19 giugno 2003 al 18 luglio 2003.

Durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16,30 alle ore 18,30;
- il sabato e festivi dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 (trenta) giorni e precisamente a decorrere dal 19 luglio 2003 e fino al 17 agosto 2003, chiunque ne abbia interesse può presentare eventuali osservazioni, in triplice copia, di cui una in bollo.

Sizzano, 19 giugno 2003

Il Sindaco
Antonio Conterbia

20

Comune di Torino - Settore Procedure Amministrative Urbanistiche

Espropriazione degli immobili necessari alla sistemazione delle aree all'interno del P.R.U. denominato "via Ivrea-parco Stura Nord-area giochi Carema"

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1 - L'indennità da corrispondere a favore della sotto elencata ditta catastale, per l'espropriazione degli immobili necessari alla sistemazione delle aree all'interno del P.R.U. denominato "via Ivrea-parco Stura Nord-area giochi Carema", al lordo della ritenuta di imposta del 20%, di cui all'art. 11 della Legge n. 413/91 è così determinata: Ditta n. 1): Casetta Giovanna Orsola - N.C.T.: F. 1050 n. 80 per 910 mq. - Euro 4.699,76=.

Art. 2 - Il presente decreto sarà notificato nella forma degli atti processuali civili al proprietario espropriando. Ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 865/71 e s.m.i., il proprietario medesimo, entro trenta giorni dalla notifica, può comunicare all'Ente espropriante se intende accettare l'indennità proposta, ovvero dichiarare la volontà alla cessione volontaria dell'immobile. In quest'ultimo caso, l'indennità proposta sarà aumentata del 50%. In caso di rifiuto espresso o di silenzio equivalente a rifiuto, la stessa sarà depositata alla Cassa Depositi e Prestiti. Ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 della Legge n. 241/90, si rammenta che il responsabile del procedimento è il dottor Filippone Giuseppe mentre l'unità organizzativa responsabile è il Settore Procedure Amministrative Urbanistiche - via Avellino n. 6 - 10144 Torino - tel. 0114424510 - 24519 - 24427 - fax 0114424534.

Art. 3 - Il presente decreto sarà comunicato alla Regione Piemonte ai sensi del c. 2 dell'art. 71 della L.U.R. n. 56/77 e s.m.i. e verrà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Dirigente del Settore
Procedure Amministrative Urbanistiche
Paola Virano

21

Comune di Venasca (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio n. 6 del 24/03/03: "Regolamento Edilizio Comunale. Approvazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare in ogni sua parte la relazione del Sindaco.

2) Di approvare ai sensi art.3, comma 3°, L.R.19/99, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

3) Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- 72 articoli (da 1 a 27; 27bis; da 28 a 37; 37bis; da 38 a 70.

- 10 modelli ed 1 appendice all'art. 31.

I 10 modelli sono:

- Modello 1 - Certificato Urbanistico (C.U.)
 - Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)
 - Modello 3 - Relazione Illustrativa del Progetto Municipale
 - Modello 4 - Concessione Edilizia
 - Modello 5 - Autorizzazione Edilizia
 - Modello 6 - Comunicazione di Inizio dei Lavori
 - Modello 7 - Comunicazione di Ultimazione dei Lavori
 - Modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità
 - Modello 9 - Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole
 - Modello 10 - Certificato di abitabilità
- L'appendice è costituita da:
- a) Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31;
 - b) Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31;
 - c) Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.
- 4) Di dare atto che il regolamento edilizio Comunale è conforme al regolamento edilizio tipo della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 8/7/1999 n.19.
- 5) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.199, n. 548-9691.
- 6) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.
- 7) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio
Alessandro Borodako

22

Comune di Villar San Costanzo (Cuneo)

Avviso di deposito e pubblicazione di deposito e pubblicazione della Deliberazione Programmatica e del progetto Preliminare di P.R.G.C.

Il Responsabile del procedimento

In esecuzione della d.c. n. 16 e 17 del 30/5/03 con la quale sono stati adottati la Deliberazione Programmatica ed il Progetto preliminare di P.R.G.C.;

Vista la Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m. ed in particolare l'art. 15;

avvisa

- che la Deliberazione Programmatica ed il Progetto Preliminare di P.R.G.C., sono pubblicati per estratto all' Albo Pretorio e depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 6/6/2003 al 5/7/2003, durante i

quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

- giorni feriali, dalle 8.00 alle 13.00
- giorni prefestivi e festivi dalle 8.00 alle 9.00
- che nei successivi trenta giorni, precisamente entro il 4/8/2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in 2 copie (di cui una in bollo), mediante invio o consegna agli Uffici Comunali, in orario di ufficio;
- che nei termini e con le modalità precedentemente previsti chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, 4° comma della L.R. 40/98 in ordine di compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte oltre che agli uffici comunali.

Villar San Costanzo, 5 giugno 2003

Il Responsabile del Procedimento
Il Sindaco
Giovanni Biglione

23

Euroball S.p.A. - Pinerolo (Torino)

Autorizzazione alla ricostruzione e all'esercizio di un tratto di impianto elettrico a 15 kV, nel Comune di Pinerolo (TO) - variante alla domanda presentata in data 30/10/2002

La Società NN Euroball S.p.A. con sede in Pinerolo c.so Torino 378,

visto l'art. 3 della L.R. 26.04.84, n. 23

rende noto

che in data 11 giugno 2003 è stata presentata al Presidente della Giunta della Regione Piemonte una domanda per ottenere l'autorizzazione alla ricostruzione e all'esercizio di un tratto di impianto elettrico a 15 kV, nel Comune di Pinerolo (TO), quale variante alla domanda presentata in data 30/10/2002.

Con la stessa domanda è stato richiesto, ai termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23, che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza nonché, in deroga all'art. 122 del T.U. 11.12.1933, n. 1775, di inamovibilità delle relative opere.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso è stato inviato anche al Comune di Pinerolo per la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopra citato entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione.

Pinerolo, 11 giugno 2003

Nicola Trombetti
Euroball S.p.A.

24

Prefetto della Provincia di Vercelli

Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza di esproprio per interventi di ammodernamento e di adeguamento autostrada Torino Milano - Comune di Alice Castello

Il Prefetto della Provincia di Vercelli

(omissis)

decreta

1. L'Ente Nazionale per le Strade - ANAS e, per esso, la Società Autostrada Torino-Milano S.p.A., con sede in Torino - Corso Regina Margherita, 165 - è autorizzato ad occupare, in via temporanea e d'urgenza - per il periodo di anni 5 dalla data di effettiva occupazione e dall'immissione in possesso - i terreni siti nel comune di Alice Castello, meglio descritti nell'elenco delle Ditte proprietarie e nell'unito piano particellare, che formano parte integrante del presente decreto.

2. In concomitanza alla redazione del verbale di immissione in possesso, dovrà compilarsi lo stato di consistenza dei terreni da occupare, con le modalità indicate nell'art. 3 della legge 3/1/1978, n. 1.

3. Per l'occupazione di cui trattasi l'Ente espropriante dovrà corrispondere alle Ditte interessate l'indennità di occupazione nella misura prevista dalle leggi vigenti.

4. Il presente decreto, che perderà efficacia qualora l'occupazione non avvenga entro 6 mesi dalla emanazione, dovrà essere notificato, a cura della Società Autostrada Torino-Milano S.p.A., in nome e per conto dell'Ente Nazionale per le strade - ANAS, alle Ditte proprietarie degli immobili.

5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Piemonte o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni dalla data della notifica o della comunicazione dell'atto stesso.

Vercelli, 7 maggio 2003

Il Prefetto
Cerenzia

25

Prefetto della Provincia di Vercelli

Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza di esproprio per interventi di ammodernamento e di adeguamento autostrada Torino Milano - Comune di Borgo d'Ale

Il Prefetto della Provincia di Vercelli

(omissis)

decreta

1. L'Ente Nazionale per le Strade - ANAS e, per esso, la Società Autostrada Torino-Milano S.p.A., con sede in Torino - Corso Regina Margherita, 165 - è autorizzato ad occupare, in via temporanea e d'urgenza - per il periodo di anni 5 dalla data di effettiva occupazione e dall'immissione in possesso - i terreni siti nel comune di Borgo d'Ale, meglio descritti nell'elenco delle Ditte proprietarie e nell'unito

piano particellare, che formano parte integrante del presente decreto.

2. In concomitanza alla redazione del verbale di immissione in possesso, dovrà compilarsi lo stato di consistenza dei terreni da occupare, con le modalità indicate nell'art. 3 della legge 3/1/1978, n. 1.

3. Per l'occupazione di cui trattasi l'Ente espropriante dovrà corrispondere alle Ditte interessate l'indennità di occupazione nella misura prevista dalle leggi vigenti.

4. Il presente decreto, che perderà efficacia qualora l'occupazione non avvenga entro 6 mesi dalla emanazione, dovrà essere notificato, a cura della Società Autostrada Torino-Milano S.p.A., in nome e per conto dell'Ente Nazionale per le strade -ANAS, alle Ditte proprietarie degli immobili.

5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Piemonte o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni dalla data della notifica o della comunicazione dell'atto stesso.

Vercelli, 7 maggio 2003

Il Prefetto
Cerenzia

26

Prefetto della Provincia di Vercelli

Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza di esproprio per interventi di ammodernamento e di adeguamento autostrada Torino Milano - Comune di Cigliano

Il Prefetto della Provincia di Vercelli

(omissis)

decreta

1. L'Ente Nazionale per le Strade - ANAS e, per esso, la Società Autostrada Torino-Milano S.p.A., con sede in Torino - Corso Regina Margherita, 165 - è autorizzato ad occupare, in via temporanea e d'urgenza - per il periodo di anni 5 dalla data di effettiva occupazione e dall'immissione in possesso - i terreni siti nel comune di Cigliano, meglio descritti nell'elenco delle Ditte proprietarie e nell'unito piano particellare, che formano parte integrante del presente decreto.

2. In concomitanza alla redazione del verbale di immissione in possesso, dovrà compilarsi lo stato di consistenza dei terreni da occupare, con le modalità indicate nell'art. 3 della legge 3/1/1978, n. 1.

3. Per l'occupazione di cui trattasi l'Ente espropriante dovrà corrispondere alle Ditte interessate l'indennità di occupazione nella misura prevista dalle leggi vigenti.

4. Il presente decreto, che perderà efficacia qualora l'occupazione non avvenga entro 6 mesi dalla emanazione, dovrà essere notificato, a cura della Società Autostrada Torino-Milano S.p.A., in nome e per conto dell'Ente Nazionale per le strade -ANAS, alle Ditte proprietarie degli immobili.

5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Piemonte o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni dalla

data della notifica o della comunicazione dell'atto stesso.

Vercelli, 7 maggio 2003

Il Prefetto
Cerenzia

27

Prefetto della Provincia di Vercelli

Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza di esproprio per interventi di ammodernamento e di adeguamento autostrada Torino Milano - Comune di Moncrivello

Il Prefetto della Provincia di Vercelli

(omissis)

decreta

1. L'Ente Nazionale per le Strade - ANAS e, per esso, la Società Autostrada Torino-Milano S.p.A., con sede in Torino - Corso Regina Margherita, 165 - è autorizzato ad occupare, in via temporanea e d'urgenza - per il periodo di anni 5 dalla data di effettiva occupazione e dall'immissione in possesso - i terreni siti nel comune di Moncrivello, meglio descritti nell'elenco delle Ditte proprietarie e nell'unito piano particellare, che formano parte integrante del presente decreto.

2. In concomitanza alla redazione del verbale di immissione in possesso, dovrà compilarsi lo stato di consistenza dei terreni da occupare, con le modalità indicate nell'art. 3 della legge 3/1/1978, n. 1.

3. Per l'occupazione di cui trattasi l'Ente espropriante dovrà corrispondere alle Ditte interessate l'indennità di occupazione nella misura prevista dalle leggi vigenti.

4. Il presente decreto, che perderà efficacia qualora l'occupazione non avvenga entro 6 mesi dalla emanazione, dovrà essere notificato, a cura della Società Autostrada Torino-Milano S.p.A., in nome e per conto dell'Ente Nazionale per le strade -ANAS, alle Ditte proprietarie degli immobili.

5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Piemonte o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni dalla data della notifica o della comunicazione dell'atto stesso.

Vercelli, 7 maggio 2003

Il Prefetto
Cerenzia

28

Prefetto della Provincia di Vercelli

Decreto di occupazione temporanea e d'urgenza di esproprio per interventi di ammodernamento e di adeguamento autostrada Torino Milano - Comune di Saluggia

Il Prefetto della Provincia di Vercelli

(omissis)

decreta

1. L'Ente Nazionale per le Strade - ANAS e, per esso, la Società Autostrada Torino-Milano S.p.A., con sede in Torino - Corso Regina Margherita, 165 - è autorizzato ad occupare, in via temporanea e d'urgenza - per il periodo di anni 5 dalla data di effettiva occupazione e dall'immissione in possesso - i terreni siti nel comune di Saluggia, meglio descritti nell'elenco delle Ditte proprietarie e nell'unito piano particellare, che formano parte integrante del presente decreto.

2. In concomitanza alla redazione del verbale di immissione in possesso, dovrà compilarsi lo stato di consistenza dei terreni da occupare, con le modalità indicate nell'art. 3 della legge 3/1/1978, n. 1.

3. Per l'occupazione di cui trattasi l'Ente espropriante dovrà corrispondere alle Ditte interessate l'indennità di occupazione nella misura prevista dalle leggi vigenti.

4. Il presente decreto, che perderà efficacia qualora l'occupazione non avvenga entro 6 mesi dalla emanazione, dovrà essere notificato, a cura della Società Autostrada Torino-Milano S.p.A., in nome e per conto dell'Ente Nazionale per le strade -ANAS, alle Ditte proprietarie degli immobili.

5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Piemonte o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni dalla data della notifica o della comunicazione dell'atto stesso.

Vercelli, 7 maggio 2003

Il Prefetto
Cerenzia

29

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione dirigenziale n. 39554 del 27/5/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 18.8.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dal Sig. Bianco Pierangelo, conduttore dell'Az. Agr. Bianco Piernagelo per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Agliano Terme (AT) ad uso agricolo

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Bianco Pierangelo la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Agliano Terme (AT) per uso agricolo al servizio di 12,92 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 4,78 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 29 maggio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

30

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione dirigenziale n. 37943 del 21/5/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 4.8.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dalla Ditta Michele Chiarlo S.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Calamandrana (AT) ad uso industriale

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Michele Chiarlo S.r.l. la derivazione la derivazione

di l/s max. 3,3 e mc/a medi 2441 di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Calamandrana (AT) per uso industriale;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 513,08 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 29 maggio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

31

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione dirigenziale n. 35802 del 13/5/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 4.8.2000 alla Provincia di Asti-Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche dalla Ditta Michele Chiarlo S.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Agliano Terme (AT) e Castelnuovo Calcea (AT) ad uso irriguo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Michele Chiarlo S.r.l. la derivazione di acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Agliano Terme (AT) e Castelnuovo Calcea (AT) ad uso irriguo al servizio di 13 ha di terreno

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 4,81 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato

di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 29 maggio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

32

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 611 in data 12 febbraio 2003

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 14 ottobre 2002 dal Sig. Giorgio Messina, in qualità di titolare della omonima Ditta Individuale relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera C) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Sig. Giorgio Messina (omissis), la concessione in deroga, ai sensi dell'art. 4 - comma 2 della L.R. 30 aprile 1996 n. 22, di derivare moduli massimi 0,012 e medi 0,005 d'acqua da falde sotterranee in pressione, per mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Sandigliano (foglio n. 8 - mappale n. 225), da utilizzarsi per scopi irrigui, senza obbligo di restituzione delle colature.

Di accordare ai sensi dell'art. 23, comma 7 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, come modificato ed integrato dall'art. 7, comma 3, lettera e) del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 la concessione di che trattasi per anni dieci, successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dalla stessa data dell'annuo canone di Euro 3,13 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 35 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, come modificato dall'art. 18 della Legge 5 gennaio 1994 n. 36, dall'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1125 di Rep. in data 14 ottobre 2002

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il Concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Biella, 6 giugno 2003.

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

33

Provincia di Torino - Servizio gestione risorse idriche
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 294-105540 del 18.4.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 294-105540 del 18.4.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Sig.a Aghetta Palmira, il rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Orco nel territorio del Comune di Ceresole Reale, già assentita con D. Genio Civile n. 317 del 27.12.1962, in misura di mod. max 0,20 e mod. medi 0,0057 per irrigare Ha 1.87.45 di terreni;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto sottoscritto in data 18.11.2002 e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data di scadenza dell'originario provvedimento di concessione e cioè fino al 26.1.2012, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare ed al pagamento del canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi, con i tempi e i modi previsti dalla normativa vigente;

4. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.10.2002;

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraver-

samento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa e lungo il canale di scarico ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di seguito elencate:

fino al 31.12.2004 105 l/s;

dal 1.1.2005 210 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

(omissis)

34

Provincia di Torino

Prat. 96/2002. Determinazione del Dirigente del Servizio Espropriazioni n. 115-141534/2003 in data 4.6.2003 relativa all'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla trasformazione in definitivo del collegamento alternativo e provvisorio tra i Comuni di Verolengo e San Sebastiano Po

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 28 ottobre 2002, data del provvedimento con cui venne perfezionata la dichiarazione di pubblica utilità, tramite fissazione dei termini del procedimento espropriativo e dei lavori degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti negli allegati elenchi ditte che formano parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del decreto stesso.

Art. 3

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 4

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 5

Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di San Sebastiano Po e Verolengo.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente decreto non ha rilevanza contabile.

Torino, 4 giugno 2003

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

35

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 154 del 3/6/2003 - L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i.. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativamente al progetto di coltivazione di "Ampliamento cava di gneiss in Località Fraz. San Rocco in Comune di Premia (VB)", presentato dalla Ditta Graniti San Rocco S.r.l.. Giudizio di compatibilità ambientale, approvazione del progetto ed autorizzazione all'esercizio relativamente alla 1° e 2° fase di coltivazione

La Giunta Provinciale

(omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 417/99;
- la D.G.P. 140/00;
- il D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;
- la L.R. 24/02 e s.m.i.;
- la D.C.I. del 27/7/1984 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/99, s.m.i.;
- la L.R. 45/89;
- la D.G.R. n. 112-31886 del 3/10/1989;
- la C.P.G.R. n. 2/AGR del 31/1/1990;
- la C.P.G.R. n. 21/LAP del 18/9/95;
- la L.R. 69/78;
- il D.P.R. n. 128 del 9/4/1959;
- la L.R. 28/96;
- la L.R. 23/96;
- il D.Lgs. 624/96;
- la D.G.R. n. 40-5384 del 25/2/2002;
- il D.P.C.M. del 1/3/1991;
- il D.Lgs. 277/91;
- la L. 447/95;
- il D.P.C.M. del 14/11/1997;

- il D.M. LL.PP. del 11/3/1988;
- il D.P.A.E. Regione Piemonte;
- il D.Lgs. 490/99;
- il D.P.R. 616/77;
- il R.D. 1775/33, s.m.i.;
- le C.P.G.R. n. 9/AQA del 17/9/2002 e n. 11/AQA del 17/12/2002;
- la L.R. 20/2002;
- il D.Lgs. 29/93;
- la L. 127/97;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- la L. 241/90 e s.m.i.;
- la normativa di settore non espressamente richiamata sopra;
- il Decreto del Presidente della Provincia n. 10/2003 prot. n. 7293/Pres. del 13/2/2003, con il quale sono stati individuati i Responsabili dei Servizi dell'Ente.

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza dei Servizi svoltasi nelle sedute del 9/12/2002, del 9/1/2003 e del 10/4/2003 e dell'Organo Tecnico V.I.A. Provinciale del 9/4/2003.

Ritenuto, in base alle premesse ed alle considerazioni sopra riportate, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale ed approvare il progetto ed autorizzarne l'esercizio come specificato in oggetto, esclusivamente e limitatamente alla 1° e 2° fase di coltivazione proposta dalla Ditta in oggetto, corrispondenti ad un periodo di tempo di coltivazione pari a 5 (cinque) anni, in esito a quanto emerso dalla Conferenza di Servizi, con particolare in riferimento alla Terza Seduta della stessa del 10/4/2003 ed a quanto espresso nell'ambito della stessa seduta da parte della Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Gestione Beni Ambientali.

(omissis)

delibera

per quanto motivato in premessa

1. di prendere atto dell'esito della Conferenza di Servizi, svoltasi nelle sedute del 9/12/2002, del 9/1/2003 e del 10/4/2003, ed in particolare di quanto emerso nel corso della Terza Seduta del 10/4/2003 della Conferenza stessa, il cui verbale costituisce parte integrante del presente atto (Allegato A);

2. di approvare il progetto ed autorizzare l'esercizio, ai sensi e per gli effetti della normativa sopra elencata, all'ampliamento della coltivazione della cava di gneiss in Località Frazione San Rocco in Comune di Premia (VB), coordinate U.T.M. 32TMS52302850, presentato dalla Ditta Graniti San Rocco S.r.l. con sede in Via Torino, 23, Domodossola (VB), rappresentata dall'Amministratore Unico Sig. Peretti Marcello, in riferimento alla documentazione presentata dalla stessa Ditta Graniti San Rocco S.r.l. e consegnata unitamente alla presente deliberazione alla Ditta stessa in n. 1 (uno) copia completa timbrata e firmata in ogni sua parte dal Responsabile del Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, esclusivamente e limitatamente alla 1° e 2° fase di coltivazione proposta dalla Ditta Graniti San Rocco S.r.l., corrispondenti ad un periodo di tempo di coltivazione pari a 5 (cinque) anni, per quanto compatibile con le disposizioni di cui al presente atto;

3. di dare atto che, ai sensi degli articoli 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., la presente deliberazione

ne esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale esclusivamente e limitatamente alla 1° e 2° fase di coltivazione del progetto di cui al punto 2 proposto dalla Ditta Graniti San Rocco S.r.l., corrispondenti ad un periodo di tempo di coltivazione pari a 5 (cinque) anni, comprensivo delle autorizzazioni, pareri, nulla osta o altri atti di analoga natura necessari alla realizzazione delle opere previste in progetto ai sensi delle norme elencate in precedenza, relativamente al progetto di cui al punto 2;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/98 e s.m.i., le determinazioni concordate nella Conferenza dei Servizi, descritte nel verbale conclusivo della conferenza stessa, sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei Soggetti istituzionali e territoriali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

5. di assoggettare l'approvazione e l'autorizzazione di cui al punto 2 ed il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 3 al rispetto delle prescrizioni compatibili con quanto deliberato con il presente atto emerse nell'ambito delle sedute della Conferenza dei Servizi da parte dei Soggetti istituzionali e territoriali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., ognuno per quanto di propria competenza, ed in particolare riportate nel Verbale della Terza Seduta della Conferenza dei Servizi stessa e nei pareri o note, citati precedentemente, che costituiscono parte integrante alla presente deliberazione (Allegati A - B - C);

6. di dare atto che l'approvazione e l'autorizzazione di cui al punto 2 hanno validità ai sensi e per gli effetti della normativa elencata in precedenza ed in riferimento a quanto espresso nell'ambito della Conferenza dei Servizi dai Soggetti interessati di cui all'art. 9, comma 1, lettera f della L.R. 40/98 e s.m.i., ognuno per quanto di competenza e compatibilmente con quanto deliberato con il presente atto, con riferimento dalla data di notifica del presente atto alla Ditta Graniti San Rocco S.r.l. e nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 5;

7. di dare atto che in caso di varianti sostanziali al progetto di cui al punto 2 approvato con la presente deliberazione, in particolare dal punto di vista ambientale, le stesse dovranno essere preventivamente valutate ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i. e della normativa di settore interessata;

8. di dare atto che le eventuali domande di rinnovo del giudizio di compatibilità ambientale di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i. e/o delle autorizzazioni o altri atti di analoga natura di cui al precedente punto 4, assorbite dal presente atto, dovranno essere presentate ai Soggetti competenti per leggi di Settore, secondo le procedure ed i tempi propri delle norme di rispettiva e relativa competenza;

9. di dare atto, altresì, che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previsti dalle norme di Settore da parte dei Soggetti di competenza;

10. di dare notizia del presente provvedimento, con cui si rende il giudizio di compatibilità ambientale, comprensivo delle autorizzazioni, pareri, nulla osta o altri atti di analoga natura necessari alla realizzazione delle opere previste in progetto ai sensi delle norme elencate in precedenza, relativamente al progetto di cui al punto 2 strettamente limitato alla 1° e 2° fase di coltivazione proposta dalla Ditta Graniti San Rocco S.r.l., corrispondenti ad un periodo di tempo di coltivazione pari a 5

(cinque) anni, mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed invio di copia completa dello stesso a tutti i Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

11. di notificare il presente provvedimento alla Ditta Graniti San Rocco S.r.l. con sede in Via Torino, 23, Domodossola (VB), rappresentata dall'Amministratore Unico Sig. Peretti Marcello, con l'avvertenza che avverso allo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. territorialmente competente entro il termine di 60 giorni e ricorso al Capo dello Stato entro il di 120 giorni, termini decorrenti, entrambi, dalla data di notifica del presente atto.

Inoltre con separata votazione, a voti unanimi espressi nelle forme e nei modi di legge

delibera

di dichiarare, stante l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18/8/2000.

(omissis)

36

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 4 giugno 2003, n. 311 - "Gruppo Volontariato Ospedaliero" con sede in Omegna (VB), via Pascoli n. 33 - Presa d'atto relativa alla elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione e della nomina del nuovo Presidente

Il Dirigente

(omissis)

determina

di prendere atto della elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione e della nomina della Sig.ra Piantanida Elsa in qualità di Presidente dell'Organizzazione "Gruppo Volontariato Ospedaliero" con sede in Omegna (VB) - via Pascoli n. 33.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

37

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 4 giugno 2003, n. 312 "Cooperativa Sociale Insieme Società cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Verbania (VB), Corso Mameli n. 73 - Presa d'atto del trasferimento della sede

Il Dirigente

(omissis)

determina

di prendere atto che la "Cooperativa Sociale Insieme Società cooperativa a responsabilità limitata" ha trasferito la sede da Verbania (VB), piazza Mameli n. 73 a Verbania (VB), Via Roma n. 3.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

29

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 9 giugno 2003, n. 326 - Volontariato e cooperazione sociale: termini e modalità di presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'art. 14 l.r. n. 38/94 e artt. 14 e 19 ll.rr. n. 18/94 e 76/96

Il Dirigente

(omissis)

determina

- di disporre che le domande di contributo per le materie di cui trattasi debbano pervenire alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, Ufficio Politiche Sociali, entro e non oltre il giorno 31/7/2003 e che possano essere accolte le domande pervenute a mezzo di lettera raccomandata recante il timbro di accettazione dell'ufficio postale non posteriore al termine fissato per la presentazione delle domande stesse;

- di dare atto che le schede per la presentazione delle domande di contributo sono state approvate con determina dirigenziale n. 239 del 5 giugno 2002 e che sono reperibili oltre che presso i competenti Uffici Provinciali, sul sito internet della Provincia del Verbano Cusio Ossola www.provincia.verbania.it sezione Politiche Sociali;

- di stabilire che l'Ufficio Politiche Sociali effettui l'istruttoria formale delle domande, avvalendosi all'occorrenza di altri uffici provinciali competenti per materia, evidenziando altresì, ove esistano, i criteri di priorità definiti nelle normative richiamate in premessa;

- di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Piemonte Ufficio Promozione del privato sociale e di disporre la richiesta di pubblicazione sul B.U. della Regione Piemonte.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

1

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Avviso di concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Stura, in località Porte del Comune di Viù (Torino)

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

si rende noto

che l'impresa ing. Giovanni Guglielmino, (omissis): con sede in Viù (To), viale Rimembranze n. 1, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 27.5.2003 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Stura, in località Porte del Comune di Viù (To), per mc. 4.832,29.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopracitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Giambattista Massera

2

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Balangero (Torino)

Adozione proposta di zonizzazione acustica del Territorio Comunale e avvio della procedura

Il Sindaco

rende noto

Con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 58 in data 11.6.2003, esecutiva ai sensi di Legge, è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del Territorio Comunale e determinato l'avvio della procedura nella data del 18.6.2003, ai sensi della Legge 447/1995 e della Legge Regionale 52/2000.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati, sono visionabili presso il Settore Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, nei seguenti orari: martedì - mercoledì - giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Torino ed al Comune di Balangero, entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Balangero, 18 giugno 2003

Il Sindaco
Franco Fenocchi

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Progetto di coltivazione della cava di inerti con realizzazione lago per pesca sportiva localizzato in regione Campagnetti Fraz. Casale Comune di Mazzè - Proponente: Ditta E.M.I. s.a.s., Caluso - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che La Ditta E.M.I. s.a.s. di Boero Franco & C., con sede legale in Caluso, Piazza Umberto I n. 27, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al Progetto di coltivazione

della cava di inerti con realizzazione lago per pesca sportiva localizzato in regione Campagnetti Fraz. Casale Comune di Mazzè rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. la responsabile del procedimento per il progetto designato in oggetto è l'Ing. Irene Bottino tel. 011/861 3825 fax. 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

La dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Comune di Scalenghe (Torino)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Scalenghe

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale,

rende noto

che, con Deliberazione C.C. n. 18 del 5.6.2003, è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Scalenghe.

La relativa documentazione sarà depositata presso la Segreteria del Comune.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Paolo Gay

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore programmazione e interventi sui settori commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale nel Comune di Gravellona Toce (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 4.6.2003 la Società Daisy S.r.l. con sede a Roma, in via Flaminia n. 215 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro Commerciale in attuazione al P.E.C." localizzato in Comune di Gravellona Toce (VB), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della proce-

dura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 10008 in data 4.6.2003 della Dir. Ambiente e Rifiuti) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94. Procedimento: Richiesta di nulla osta per attraversamento aereo in cavo precordato bt a 380 V del corso d'acqua pubblica Torrente Riddone in Comune di Corneliano

Data di avvio: 15 maggio 2003

N. protocollo dell'istanza: 21003

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94. Procedimento: Richiesta di nulla osta per attraversamento in cavo interrato staffato al ponte MT a 15 kV del corso d'acqua pubblica Rio Torto in Comune di Saluzzo

Data di avvio: 19 maggio 2003

N. protocollo dell'istanza: 21581

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, il Comune di Verduno, il Comune di Alba, il Comune di Bra, l'A.S.L. n. 18 per la realizzazione del progetto del nuovo ospedale Alba-Bra, nel Comune di Verduno

Data Avvio procedimento: 18 giugno 2003, data in cui si è tenuta la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 34 del D.lgs 267/2000, per la definizione dell'accordo in oggetto.

Istanza: Nota dell'A.S.L. n. 18 di Alba, n. prot. 9188 del 2.3.2001.

Termini per la conclusione del procedimento: 90 gg. dalla pubblicazione sul BUR del presente avviso

Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Accordi di programma ed Esame di Conformità Urbanistica.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:

Albo Pretorio del Comune di Verduno, per quanto riguarda la Variante urbanistica ed il progetto annesso;

A.S.L. 18, via Romita n. 6 - Alba.

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti: 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR dell'avvio del procedimento.

Il Responsabile del procedimento
Claudio Fumagalli

Regione Piemonte

Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e il Comune di Torino, finalizzato alla realizzazione del progetto denominato "Centro Ponte Mosca" ubicato nel Comune di Torino,

nell'isolato tra corso Giulio Cesare, lungo Dora Firenze, via Aosta, corso Brescia

Data Avvio procedimento: 16 giugno 2003, data in cui si è tenuta la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 34 del D.lgs 267/2000, per la definizione dell'accordo in oggetto.

Istanza: Nota dell'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte, n.prot. 518/sp del 5.3.2003.

Termini per la conclusione del procedimento: 60 gg. dalla pubblicazione sul BUR del presente avviso

Responsabile del procedimento: Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Accordi di programma ed Esame di Conformità Urbanistica.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Accordi di programma della Regione Piemonte - C.so Bolzano 44 - Ufficio del Responsabile del Procedimento.

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti: 15 giorni dalla pubblicazione sul Bur dell'avvio del procedimento.

Il Responsabile del procedimento
Claudio Fumagalli

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Lavori di ampliamento del parcheggio a servizio dell'area Jafferau", nel Comune di Bardonecchia (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 09.06.2003, con nota prot. n. 6146/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comune di Bardonecchia, con sede in Bardonecchia, P.zza De Gasperi n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di "Lavori di ampliamento del parcheggio a servizio dell'area Jafferau", nel Comune di Bardonecchia (TO), allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 09.06.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Diri-

gente assegnato in posizione di Staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196)); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin, funzionario assegnato in staff alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto "Sottopasso veicolare Spezia - Sebastopoli 1° lotto c.so Unità d'Italia - Lingotto", nel Comune di Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 12.06.2003, con nota prot. n. 6305/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte della Città di Torino, con sede in Torino, P.zza S. Giovanni n. 5, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo "Sottopasso veicolare Spezia - Sebastopoli 1° lotto c.so Unità d'Italia - Lingotto", nel comune di Torino, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 12.06.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto "Interventi lungo la Strada Regionale n. 589 dei Laghi di Avigliana. Costruzione della Variante di Saluzzo e messa in sicurezza della Crocera di Barge". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 10.06.2003, con nota prot. n. 6207/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore 23, Torino, ha ricevuto da parte della Provincia di Cuneo, con sede in Cuneo, C.so Nizza 21, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo "Interventi lungo la Strada Regionale n. 589 dei Laghi di Avigliana. Costruzione della Variante di Saluzzo e messa in sicurezza della Crocera di Barge", allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 10.06.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Roberto Delponte, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324786).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.